ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 179

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1386): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 29 - Domenica 30 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20132 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16131 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore [illegible] 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 [illegible] (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 650) - [illegible] L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero [illegible] 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 30; *Venezuela BS 1,25

Brucia la portaerei Forrestal

A 240 chilometri dalla costa vietnamita

Molti morti e feriti sulla nave squassata da tremende esplosioni

Il numero delle vittime è ancora impreciusato - Almeno ventinove aerei sono andati distrutti - La sciagura provocata dalla caduta di un serbatoio di carburante da uno dei reattori in partenza per una missione sul Vietnam

La portaerei «Forrestal»: 76 mila tonnellate di stazza, 5 mila uomini a bordo

Nostro servizio particolare

SAIGON, sabato sera.

Un violentissimo incendio è divampato questa mattina (tempo italiano) a bordo della gigantesca portaerei americana «Forrestal», dislocata nel golfo del Tonchino, a 240 km. dalla costa del Vietnam. Il fuoco, che per qualche tempo è stato impossibile controllare, ha distrutto non meno di 29 aerei, ha provocato «un numero imprecisato di morti» ed ha fatto esplodere bombe, razzi e serbatoi di carburante.

La notizia è stata diffusa dalle agenzie americane, le quali dopo qualche tempo hanno avuto notizie dirette e ufficiali dai comandi americani. La gravità del sinistro è confermata appunto da queste fonti militari, le quali hanno precisato che sono occorsi ben 75 minuti per domare il fuoco sulla pista di volo e che, spente le fiamme in superficie, lo incendio era ancora in atto nelle zone meno accessibili sotto il ponte di volo. Questi focolai sarebbero per ora sotto controllo.

L'incendio è scoppiato mentre erano in corso le operazioni di lancio di aerei destinati a bombardare obiettivi sul Vietnam del Nord. Il sinistro si sarebbe verificato a causa del distacco accidentale di un serbatoio supplementare applicato ad un aviogetto «A 4 E» mentre questo stava decollando. Il serbatoio è caduto in mezzo ad una fila di altri aerei pronti per la partenza trovando facile esca nel carburante di questi. L'altissimo calore prodotto dal rogo di cherosene ha provocato l'esplosione di bombe e razzi già a bordo degli aerei, e di altri nei vicini depositi. Esplodevano anche depositi di carburante. Dal ponte di lancio e dagli hangars in superficie le fiamme si sono propagate rapidamente.

La Forrestal, entrata in servizio nel 1955, si trovava da due giorni soltanto nelle acque del Tonchino, giuntavi dal Mediterraneo (dopo aver attraversato il canale di Suez qualche giorno prima della chiusura) in sostituzione di un'altra portaerei, rimpatriata per avvicendamento. La gigantesca unità stazza 76 mila tonnellate ed è la terza, per grandezza, fra le portaerei americane. Più grandi sono soltanto la Enterprise (85 mila tonnellate) e la America (77 mila). Essa porta un massimo di 90 aerei ed un personale di [illegible] uomini.

Nei giorni scorsi, durante la navigazione, si erano sviluppati altri due piccoli incendi a bordo dell'unità. Essi furono prontamente domati. Lievi incidenti come quelli non sono allarmanti a bordo di una grande unità, dotata del resto di impianti incredibilmente perfezionati per segnalare il fuoco in qualsiasi parte dello scafo esso si verifichi. Anche il servizio anti-incendi fa capo a cervelli elettronici che regolano ogni servizio della nave.

Nel Golfo del Tonchino si trovano, oltre alla «Forrestal», altre due portaerei americane, la «Constellation» e la «Oriskany», di stazza meno imponente e di meno recente costruzione. Queste risalgono infatti all'ultima guerra mondiale, mentre la portaerei gigante che ha preso fuoco stamane, costata ben [illegible] milioni di dollari, è stata costruita espressamente per l'impiego di aviogetti. Le sue apparecchiature elettroniche possono seguire il volo di centinaia di aerei e fornire loro tutte le informazioni tattiche necessarie.

(United Press)

La partenza di 100 mila torinesi

Oggi grande esodo per le vacanze. Da Torino, dove già sono iniziate le ferie in numerosi stabilimenti, partono oltre 100 mila persone. Nella foto: la folla stamane a Porta Nuova. Il tempo sereno favorisce i viaggi, ma sulle strade il traffico convulso richiede prudenza (Vedere servizi a pag. 2 e 4)

DOPO L'INATTESO MATRIMONIO-LAMPO A LOCARNO

Patrizia e Gian Enzo cominciano oggi il viaggio di nozze verso la Scandinavia

Giunti ieri sera a Carignano, vi hanno trascorso la notte e stamane hanno avuto un ultimo colloquio con i loro avvocati a Torino - La gioia del bidello, padre dello sposo - Introvabili i genitori della giovane

DAL NOSTRO INVIATO

Locarno, sabato sera.

Si sono sposati. Quando ormai non ci credeva più nessuno, primi fra tutti i due fidanzati, le autorità elvetiche hanno accordato il permesso, e le nozze di Patrizia Bona con Gian Enzo Sperone sono state celebrate ieri alle 14,40 al municipio di Locarno. In serata la coppia è arrivata a Carignano, dove era attesa con ansia dal padre di Gian Enzo.

Riassumiamo la storia. Patrizia Bona, figlia dell'industriale Valerio Bona, amministratore del «Lanifici Riuniti» di Carignano, da alcuni anni vive a Locarno dove, conseguita la laurea in psicologia, lavora presso il Dipartimento delle Opere Sociali di Locarno. I rapporti fra la giovane e la famiglia, in particolar modo col padre, sono tesi.

Fra i tanti d'attrito, uno ce n'è in particolare che turba la giovane. I genitori ostacolano in ogni modo la sua relazione con un ragazzo di Carignano, Gian Enzo Sperone, figlio del bidello del paese, titolare di una bottega d'arte a Torino e a Milano.

Patrizia e Gian Enzo qualche tempo fa decidono di sposarsi. Patrizia lo comunica al padre. Ottiene un netto rifiuto. Ma la giovane ha 21 anni, è in grado di agire da sola, senza più obblighi verso i genitori. Fanno le pubblicazioni, spediscono le partecipazioni agli amici. Alla vigilia delle nozze, Patrizia è presa da uno scrupolo. Un matrimonio senza i genitori è triste e torna a casa per tentare di convincere il padre a concedere la sua approvazione.

Il comm. Bona propone di attendere ancora qualche mese per permettere a lui e a sua moglie di conoscere il fidanzato della figlia. I giovani accettano con gioia. Ma non accade nulla. L'industriale si rifiuta di ricevere Gian Enzo. Patrizia viene sottoposta a forti pressioni da parte di genitori e parenti che vogliono costringerla a lasciare il fidanzato. Poiché non si prospettano altre soluzioni, due mesi fa i promessi sposi fanno richiesta di matrimonio all'ufficiale di Stato civile di Locarno, dove Patrizia abita da un paio d'anni. Le pubblicazioni vengono affisse alla bacheca del palazzo comunale di Carignano.

E' l'inizio delle ostilità. Fra padre e figlia si scatena la guerra della carta bollata che si trascina per diverse settimane con fasi alterne.

Dura battaglia, ma i legali dei due fidanzati non si danno per vinti e ieri mattina, presa un'improvvisa decisione, ripartono per Locarno. Con loro c'è anche Gian Enzo. Da Locarno i due legali proseguono per Bellinzona e consegnano una [illegible] richiesta [illegible] al dott. Galfetti, direttore del [illegible] di vigilanza dello Stato civile della direzione cantonale, una qualifica che può essere equiparata, in Italia, a quella del Procuratore della Repubblica.

Dopo lunghe consultazioni, alle 12,30 il dott. Galfetti concede la necessaria autorizzazione. I legali ritornano esultanti a Locarno e comunicano la lieta notizia a Gian Enzo. Superato lo sbalordimento, il giovane corre dalla fidanzata, nel suo ufficio al centro medico-sociale. Patrizia ride, piange, non riesce più a controllarsi. La cerimonia viene fissata per le 14,30. A quell'ora la coppia e i due avvocati (che fungeranno da testimoni) arrivano al municipio. Le porte sono sorvegliate dai gendarmi, che vietano l'accesso a giornalisti e fotografi. Alle 14,40, dieci minuti dopo, Patrizia e Gian Enzo sono marito e moglie.

I due sposi ieri sera a Carignano nella casa di Gian Enzo Sperone (Foto Moisio)

Per evitare la folla che si accalca curiosa davanti all'ingresso, escono da una porta secondaria. Un'ora dopo sono a Lugano, dove li attendono alcuni amici. Hanno improvvisato un pranzo di nozze, c'è lo spumante, qualcuno ha portato anche dei regali. Si brinda agli sposi, si ride, si scherza. L'incubo è finito. Gian Enzo telefona al padre, a Carignano. «Ce l'abbiamo fatta — urla al telefono — siamo sposati. Stasera arriviamo a Carignano». L'anziano bidello, commosso, corre a dare la lieta notizia agli amici. Si affanna per preparare una cenetta per gli sposi, che arrivano alle 22,30.

Stamattina i giovani sposi sono venuti a Torino per incontrarsi con i loro avvocati, poi partiranno per la Scandinavia in viaggio di nozze. Al ritorno dovranno trovare una casa: Patrizia vorrebbe abitare a Torino, in una zona precollinare. Gian Enzo è d'accordo: «Non litigheremo certo per la scelta dell'alloggio — afferma — anzi, credo proprio che non litigheremo mai». Un incontro con i genitori di Patrizia non appare per ora probabile. Ieri il comm. Bona e la moglie sono partiti improvvisamente da Carignano.

Francesco Fornari

ULTIMA ORA

Attacco a Saigon stamane all'alba

SAIGON, sabato sera.

Con una delle azioni meglio coordinate e progettate della guerra, i vietcong hanno lanciato alle prime luci dell'alba quattro poderosi attacchi contro altrettante basi militari americane attorno a Saigon. I guerriglieri hanno sparato con i mortai ed i lanciarazzi da 122 mm di fabbricazione sovietica contro le posizioni americane e sudvietnamite che difendono le strade di avvicinamento alla capitale. I quattro attacchi sono avvenuti simultaneamente. Al fitto sbarramento di fuoco hanno risposto subito le artiglierie americane. I duelli sono durati per oltre due ore e i vetri delle case di Saigon hanno vibrato al rombo dei grossi calibri.

Secondo notizie ufficiali, le perdite alleate sono tre morti e 25 feriti tra gli americani, quattro morti e 15 feriti tra i sudvietnamiti. Sul terreno attorno alle basi sono stati trovati i corpi di due guerriglieri.

L'aeroporto della Prima divisione di fanteria a Phu Loi (24 km a Nord di Saigon), è stato il più colpito. Elicotteri e aerei da avvistamento della divisione sono rimasti danneggiati.

CRONACA CITTADINA

Da stamane alle sei colonne di auto su tutte le strade

Si chiudono le prime fabbriche Centomila torinesi se ne vanno

Grande ressa alle biglietterie di Porta Nuova e Porta Susa - Rinforzati tutti i convogli, particolarmente quelli diretti in Riviera, verso il Sud e verso il Veneto - Aumentate le pattuglie della Polizia Stradale ed appoggiate dall'elicottero

Si parte con tutti i mezzi, in tutte le direzioni i torinesi se ne vanno verso i mari, i monti, le sospirate vacanze. Da ieri sera è in corso un grande esodo, il più massiccio dell'anno. Stamattina alle 6 il traffico era intensissimo sulla statale «10» (Genova) e «20» (Savona e Cuneese), all'imbocco delle autostrade, sulle nazionali «25» (Valle di Susa e valichi di Moncenisio e del Monginevro), sulla «26» (Valle d'Aosta, trafori del Bianco e del Gran S. Bernardo). Gran movimento anche a Porta Nuova. I treni del mattino per Rimini, per la Riviera ligure, sono partiti stracarichi, mentre lunghe code si snodano davanti agli sportelli: un altro massiccio assalto è previsto per i treni del pomeriggio e della sera, specie per quelli diretti nel Veneto e verso il Sud. Non ci sono più posti prenotabili: sono esauriti da tempo, per qualche convoglio addirittura da un mese.

● TRENI. - Saranno rinforzati secondo la disponibilità di carrozze. Inoltre stasera partiranno da Porta Nuova alcuni treni straordinari. Alle 21,34 lascerà Torino un supplemento del «Treno del Sole» e del «Treno dell'Etna»: è diretto a Reggio Calabria; lo stesso convoglio sussidiario è previsto per domani sera e poi ancora per il 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12 agosto. Pochi minuti prima, alle 20,55 partirà il treno supplementare per le Puglie; anche questo treno speciale verrà messo in viaggio anche domani e poi ancora lunedì ed il 5, 8, 11 e 12 agosto.

● FABBRICHE CHIUSE. - Molti stabilimenti hanno sospeso oggi il lavoro per le ferie estive; i dipendenti godranno di 15 o 20 giorni di vacanza e si affrettano ad approfittarne. Centomila torinesi lasciano oggi la città. Sabato prossimo si chiudono tutti i maggiori complessi industriali cittadini e della cintura. Molti negozi hanno già esposto il cartello tradizionale di «chiuso per ferie», altri lo faranno stasera.

I bagagli sono pronti, anche il letto del bimbo sistemato. La famiglia parte per le vacanze

● TEMPO. - Il cielo sereno sembra accompagnare l'esodo dei torinesi. I temporali che questa settimana hanno rinfrescato l'aria e dato un apprezzatissimo sollievo, si sono dissolti. La temperatura ritorna a salire; si eleva anche l'umidità atmosferica, che porterà di nuovo afa. Il tempo — secondo i meteorologi — dovrebbe adesso restare sul «bello stabile» fino a metà agosto; ieri, invece, violenti temporali si sono abbattuti sull'Italia Centrale; l'Adriatico è stato flagellato dal maltempo: è piovuto su quasi tutta la costa.

● TRAFFICO. - Alla Polizia stradale sono in questi giorni in servizio tutti gli uomini; rientrati i pochi che avevano potuto godere di brevi vacanze, trattenuti in servizio gli altri. Per loro, agosto è tempo di gran lavoro; alle vacanze penseranno più tardi, quando gli altri le avranno già dimenticate. Tutti gli uomini sono di pattuglia sulle strade a dirigere il pesante traffico, a districare gli ingorghi, a colpire gli scriteriati. Oltre 200 pattuglie sono in servizio; dal cielo l'elicottero dà man forte, pronto a segnalare dall'alto i maggiori intasamenti, gli incidenti, le scorrettezze più gravi. Con la «Stradale» lavorano i carabinieri, anch'essi mobilitati in gran numero.

L'incidente mentre il marito la portava in ospedale

Dopo lo scontro dà alla luce sull'automobile una bimba

Alle 6, all'incrocio di corso Vittorio con corso re Umberto la macchina va a cozzare contro una motocicletta - La donna viene trasferita su un'auto di passaggio, che la porta al Sant'Anna a tutta velocità - Durante il percorso viene al mondo la piccola: la mamma e la creatura stanno bene

Giovanna e Sergio Abbatista si abbracciano felici dopo tante emozioni

Una donna ha dato alla luce una bimba sulla macchina di un automobilista che la portava all'ospedale dopo un incidente. La madre e la neonata sono in buona salute; i medici dell'ospedale S. Anna, dove è ricoverata, non nutrono preoccupazioni.

Si chiama Giovanna Rotondo, vent'anni, ha già un'altra bimba, Vittoria, di due anni. E' sposata con l'autista Sergio Abbatista di 24 anni, via Stampatori 14.

Alle 6 di stamane Giovanna Abbatista è stata colta dalle doglie. Il marito ha svegliato la suocera, Anna Monaco, ha preso la sua «Giulietta» e con le due donne è partito a tutta velocità verso l'ospedale. I sintomi confermavano che il parto era imminente. Il marito premeva il clacson ininterrottamente, correva a tutta velocità.

In corso Re Umberto angolo corso Vittorio, è avvenuto un grave incidente. Un motociclista, Basilio Occhipinti, 18 anni, corso Belgio 34, che da Porta Nuova viaggiava verso corso Francia, non ha udito il clacson: aveva via libera perché il semaforo «segnava» verde e non ha rallentato. Investito in pieno, è stato scaraventato ad una ventina di metri. L'automobilista è sceso, ha fermato macchine di passaggio e ha fatto accompagnare all'ospedale il ferito che versava in gravi condizioni e perdeva molto sangue. Poi si è subito preoccupato della moglie, l'ha affidata ad un secondo soccorritore spiegandogli concitatamente le condizioni in cui si trovava.

Pochi minuti dopo, mentre l'auto viaggiava a tutta velocità, la donna dava alla luce la bimba. Quando gli infermieri dell'ospedale l'hanno invitata a scendere dalla macchina convinti di trovarsi di fronte ad un caso normale la donna ha risposto timidamente: *«Non posso, da sola: è già nato»*.

Il marito è arrivato al reparto maternità qualche ora dopo: l'incidente aveva richiesto lunghi accertamenti, benché i vigili urbani abbiano cercato di accelerare al massimo le procedure.

L'automobilista che aveva portato la partoriente all'ospedale era già andato via, nessuno si era preoccupato di sapere chi fosse. L'autista si è rammaricato: *«Spero si faccia vivo e di poterlo ringraziare»*. Poi si è preoccupato di conoscere le condizioni del ferito che era stato ricoverato al Mauriziano. Ma le notizie non sono buone: l'Occhipinti è in gravi condizioni.

Stritolato dal treno al passaggio a livello

Un contadino è stato ucciso da un treno della Canavesana ad un passaggio a livello incustodito tra San Benigno e Bosconero. Si chiama Lorenzo Bigo, aveva 65 anni, abitava insieme ai due figli nella cascina S. Teresa.

La sciagura è avvenuta alle 6,10. Il contadino stava rientrando a casa dopo aver irrigato un prato. Attraversando il passaggio a livello non si è accorto che arrivava un'automotrice da Rivarolo verso Torino. Investito in pieno, il poveretto è morto sul colpo. Accorrevano sul posto i figli che erano in un campo poco lontano ed altri contadini della zona. Uno spettacolo raccapricciante: il corpo del Bigo era straziato, le gambe amputate dalle ruote del convoglio. I figli alla vista del cadavere sono stati colti da choc.

Rubato il motore ad una barca in Po

Giovanni Carletto, corso Galileo Ferraris 124, aveva lasciato la sua barca attraccata alla riva del Po, all'altezza di corso Moncalieri. Ieri è andato a prenderla e l'ha trovata senza motore, un fuoribordo del valore di 350 mila lire.

Tragica conclusione dell'episodio della settimana scorsa

Morta la donna colpita alle spalle con una fucilata dal coinquilino

Il pensionato si era convinto che la poveretta fosse una strega e gli inviasse radiazioni malefiche - L'agguato per le scale di via Drovetti 25 e la sparatoria - La vittima era rimasta paralizzata alle gambe, ma si sperava che potesse salvarsi - Questa notte, l'improvviso collasso

E' morta la donna che una settimana fa era stata colpita da un pazzo con una fucilata alla schiena. E' la tragica conclusione di una vicenda assurda.

Maria Biangetti, 56 anni, segretaria d'azienda in uno stabilimento di Moncalieri, abitava in via Drovetti 25 con la sorella. Era un tipo mite e riservato, passava le giornate tra casa e ufficio. Un coinquilino che abitava al piano di sotto — Alessandro Cattaneo, 60 anni, pensionato — l'aveva presa in odio per una sconcertante mania. Pensava, nella sua allucinazione, che la Biangetti fosse «una strega».

«Di notte — diceva — *mi manda le radiazioni attraverso i muri. Mi toglie ogni virilità»*. Sembrava una follia innocua, una ridicola idea fissa. Purtroppo il caldo ha fatto esplodere questo tarlo in un gesto di violenza.

Venerdì della scorsa settimana alle 7,30 la Biangetti scendeva le scale per andare al lavoro. Il Cattaneo s'era appostato dietro l'uscio di casa e nello spiraglio aveva puntato il suo fucile, un'arma calibro 22. Un colpo secco, un urlo. La Biangetti s'è accasciata.

La pallottola le aveva leso la spina dorsale. Portata al Maria Vittoria, è stata operata d'urgenza, ma la lesione aveva provocato una grave paralisi. Maria Biangetti è rimasta una settimana all'ospedale, tra un alternarsi di speranze e timori. I medici si sono prodigati al suo capezzale per salvarla.

Purtroppo le condizioni si sono aggravate di nuovo, forse per una complicazione. Stanotte, nonostante le sollecite cure, Maria Biangetti è morta per un collasso. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Maria Biangetti è morta dopo una settimana d'agonia

La frana nel cantiere: rapporto della polizia

Servirà, assieme alle diverse perizie, a stabilire se esistono responsabilità

Il commissariato di Mirafiori ha trasmesso stamane alla Magistratura un rapporto sulla sciagura del cantiere di corso Agnelli, dove i tre muratori sono morti sotto una frana. Nel documento si accennerebbe al fatto che non sono state prese tutte le misure per prevedere ogni evenienza. Si parla anche della natura del terreno, della sua pendenza e della circostanza che le pareti del grande scavo, profondo 8 metri, non erano state «armate».

Il rapporto è stato compilato in base alle dichiarazioni degli operai e dei dirigenti, ed ai sopralluoghi compiuti dagli agenti del commissariato. Intanto sono in corso due perizie tecniche del Genio Civile e dell'Ispettorato del lavoro e una consulenza di parte. Il sostituto procuratore dott. Verusio nominerà a sua volta un collegio di periti.

Taccuino della città

✦ E' stato bandito un concorso per esami a 90 posti di dattilografo aggiunto in prova nell'Amministrazione civile del ministero dell'Interno. E' richiesto il diploma di scuola media inferiore o altro titolo equipollente. Domande non oltre il 17 agosto. Informazioni in Prefettura, Ufficio Gabinetto.

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Vittorio Emanuele 34, v. Nizza 15, v. San Marino 69, v. Po 51, v. Nicola Fabrizi 102; v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. ai Ronchi 3 (Cavoretto), c. Racconigi 38, v. Oropa 68, c. Trapani 150, p. Paleocapa, c. Principe Oddone 28, c. San Maurizio 38, p. Respighi 9 ang. via Cherubini, v. San Secondo 46, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), v. Nizza 354, c. Regina Margherita 256, c. Casale 110, c. Grosseto 255, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, galleria Umberto I, v. Passalacqua ang. via Bertola, v. De Sanctis 69, v. Barletta 91, corso Unione Sovietica 417, v. Garibaldi 15, v. Cibrario 25 bis, via Nicola Fabrizi 11, v. Madama Cristina 78, c. Francia 212, via Sesia 1.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Monbasiglio 3 (tel. 393-848), v. Principessa Clotilde 94 (755-734); elettrauto: corso Marconi 33 (683-792), v. Salbertrand 23 (757-387), c. Grosseto 161 (253-880), c. Giulio Cesare 16 (850-908). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 18 (692-446), c. Francia 430 (724-841), v. Galluppi 8 (630-123), c. Giulio Cesare 328 [illegible].

Lavorando al terzo piano muratore cade e si uccide

La sciagura stamane alle dieci in un cantiere di corso Unione Sovietica - I compagni lo hanno visto precipitare senza un grido: probabilmente era stato colto da un improvviso malore

Ancora un infortunio mortale in un cantiere: un muratore s'è ucciso stamane precipitando da un'impalcatura. E' accaduto verso le 10 nella zona di Mirafiori, in corso Unione Sovietica 423.

Qui sta sorgendo una casa per abitazione, costruita dall'impresa «Ediltria». I lavori sono a buon punto, i muri raggiungono il terzo piano. Sull'impalcatura, a quell'altezza, stamane si trovava insieme con alcuni compagni il manovale Vittorio Airaudo, di 29 anni, residente a Villafranca Piemonte in via Piave 23.

Era intento a spostare mattoni che gli altri muratori poi prendevano per proseguire nella costruzione. L'Airaudo è stato colto probabilmente da un malore, ha perso l'equilibrio e non ha fatto in tempo a trovare un appiglio. I compagni di lavoro l'hanno visto ondeggiare all'improvviso e poi precipitare nel vuoto senza un grido.

E' stato raccolto, ormai rantolante, nel cortile della casa. Adagiato su un'auto del cantiere, l'Airaudo è stato portato al «pronto soccorso» del Mauriziano. E' morto un'ora dopo.

Vittorio Airaudo, 29 anni

Colonie marine

La Fiat comunica che i bambini partiti la sera di ieri, venerdì 28 luglio, per la colonia marina di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

★ La Fiat comunica che i bambini partiti ieri venerdì 28 luglio per la colonia montana di Castione della Presolana (Bergamo) sono giunti felicemente a destinazione e stanno bene.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +29,0
MINIMA +19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 20,9; ore 8: 21; press. 739,5; umid. 55 %. Sereno. Previsioni: tempo buono. Temp. a Caselle: massima 27,6; min. 16,6; ore 8: 18,8.

I due camionisti belgi condannati per direttissima

I due camionisti belgi che la sera di lunedì scorso hanno ingaggiato una furiosa rissa con alcuni agenti di polizia in via Galliari sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza, lesioni e ubriachezza. Sono Frans Paul Sayers, di 38 anni, e Henry Moens, di 43 anni. Il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Liliana Longhetto, ha condannato lo Sayers a 10 mesi e il Moens a 6 mesi di reclusione. I giudici hanno concesso ad entrambi gli imputati i benefici della condizionale.

Le critiche dei lettori

Parcheggiano tra le panchine

● «Anche i vialetti alberati di piazza Risorgimento, non solo quelli di corso Svizzera, sono stati trasformati in parcheggi dagli automobilisti. E' uno scandalo che deve finire! Ne va pure di mezzo l'incolumità dei nostri bambini e delle persone anziane che nei viali si recano a respirare un po' d'aria. E non sempre noi mamme disponiamo del tempo necessario per sorvegliare i giochi dei nostri figli. Ha ragione la signora Perotti che l'altro ieri, lamentando questo stato di cose attraverso la vostra rubrica, proponeva di appioppare delle forti multe agli automobilisti prepotenti». Maria Salvetti

Lento il servizio postale

● «Una lettera imbucata a Cavo d'Elba il 10 luglio mi è giunta appena ieri, e cioè dopo diciotto giorni. Forse è arrivata in ritardo perché all'indirizzo era stato aggiunto il numero di codice (10143)?». t. g.

Il «110» ed i posti in treno

Riceviamo dal direttore del Compartimento ferroviario di Torino:

● «In relazione alla lettera apparsa il 19 corrente nella vostra rubrica sotto il titolo "Il 110 ed i posti in treno", preciso che il noto servizio di prenotazione posti tramite Sip non è mai stato abolito e continua tuttora a funzionare. Non è invece più ammessa la prenotazione, tramite la predetta Società, dei posti in 1ª classe sui treni rapidi a prenotazione obbligatoria per i quali, in base al D. M. n. 5801 del 14 marzo 1967, è stato istituito, a partire dall'entrata in vigore dell'orario estivo (28 maggio u.s.) un supplemento denominato "speciale", che è comprensivo del supplemento treno rapido e del diritto di prenotazione. Le norme relative sono pubblicate a pag. 5 dell'"Orario Generale Pozzo". Per il Compartimento di Torino l'unico treno rapido a prenotazione obbligatoria con supplemento speciale è il "TR" (Torino-Roma)». Ing. Giorgio Petrucci

Il Direttore dell'Esercizio di Torino della Sip-Stipel, ci scrive:

● «... La prenotazione obbligatoria per i posti di 1ª classe è in vigore per il treno "TR" dal 28 maggio 1967. Inoltre, anche se per tale treno fosse stata ammessa la prenotazione telefonica, ciò non sarebbe stato possibile alle ore 21,30 — ora in cui l'utente si è rivolto al "110" — in quanto tale servizio viene svolto, secondo gli accordi intercorsi tra la Direzione generale delle Ferrovie e la nostra Società, con orario 8-20, come chiaramente indicato a pag. 10 dell'Elenco abbonati». Ing. Marcello Quirico

Un odore insopportabile

● «In via S. Maria Mazzarello, nella borgata Lesna, c'è un laboratorio di verniciatura a spruzzo con relativi forni elettrici di essiccazione. Durante la cottura della vernice, si sprigiona tutt'intorno un odore così forte e sgradevole da costringere gli abitanti delle case vicine a chiudere ermeticamente porte e finestre. Manca quindi l'aria per respirare. Non ne possiamo più, c'è un limite alla sopportazione. Tempo fa ci siamo rivolti all'Ufficio di Igiene, ma l'odore di vernice continua a infestare le nostre case. Siamo d'estate, il caldo si fa sentire, non è possibile tenere sempre chiuse le finestre. A chi dobbiamo rivolgerci per eliminare l'inconveniente? Eppure esiste una legge che obbliga certe industrie ad avere la sede lontano dalla città». Franco Veronelli

Ciclisti nella Langa

I ragazzi che dall'orlo della piazza silenziosa d'un paese langherino già da parecchi minuti udivano a valle, cioè nella *tampa*, il brontolio il rumore e il rombo crescente di molti motori, riunirono in un grido collettivo il loro entusiasmo.

Sull'opposta collina, nello stradale che la taglia a mezza costa, passavano tre piccole automobili luccicanti, seguite subito da una colonna di mastodontiche macchine, bianche, rosse, gialle; poi passarono autocarri e veicoli di forme bizzarre, con sovrapposte sagome di pupazzi enormi, in marcia poco veloce. Una dopo l'altra le macchine scomparivano dietro un sipario verde grigio d'alberi; e una dopo l'altra ricomparivano nette davanti alla bianchezza calcinata d'un pendio vignato; quindi celavano di nuovo il loro brillio dietro le case d'una borgata lungo la strada. Ma prima di quel tratto abitato «la carovana pubblicitaria» rinnovò, a scoppio, il suo clamore di *clacsons*, di sirene, di urli, di grosse musiche dilatate.

I ragazzi partirono a rotta di collo giù per la scarpata sotto la piazza. Le Langhe — un po' come Margutte che cresciuto sopra la statura umana non osò giganteggiare fino alla smisuratezza di Morgante — sono troppo alte come colline e troppo basse come montagne. Perciò i loro lunghi *brich* e le loro strette *lampe* formano lontananze speciose, più apparenti che vaste; e i ragazzi, dal loro paese dove non succede mai niente, arrivarono in poco più di dieci minuti all'opposta e più bassa fiancata collinare. Ebbero anche il tempo di percorrere un tratto dello stradale sullo strascico delle carte multicolori e nell'acredine di nafta e di lubrificanti esalata dai motori della carovana. Andarono a collocarsi sul margine d'una [illegible] svolta, al termine di una breve ma forte salita. Vi era già molta folla radunata. Parecchie automobili e un pullman avevano portato gente da paesi fuori mano, o non favoriti dal tracciato di quella strada, che è la statale 29. Calda la giornata e l'ora, tutto intorno senza ombra: due o tre robinie, i bassi cespugli al di là del fosso, più su i filari delle vigne. Un gruppo di giovanotti aveva portato in una piazzola un carro con tinozze piena d'acqua. Provavano gli schizzi mediante un paio di pompe da verderame, e facevano strillare alcune ragazze [illegible] sbracciate. Un po' sopra la strada stavano raccolti in gruppo una dozzina di bambini e bambine, vestiti di bianco e di rosa. Due suore alle estremità del gruppo, lo serravano quasi contenendolo come un cestello.

Più in là v'erano molti spettatori adulti, con facce indurite dalle rughe della fatica; ma ora gioviali, ridenti e ghignanti senza ritegno, motteggianti con frasi che li dimostravano borghesi, paesani, commercianti, sensali, agricoltori; ben provveduti di fiasche di vino e di merenda, interessati tanto allo sport altrui quanto alla propria scampagnata.

Arrivarono due militi motociclisti. Si soffermarono e uno dei due s'avvicinò a un'automobile con targa francese, lasciata un po' al di qua del margine.

«Dov'è il proprietario di questa auto?» gridò.

«Ma è un francese — rispose qualcuno — vede la targa? è un francese».

«Ebbene... che me...» ribatte il milite con una certa intonazione ma sospende la frase perché uno degli uomini con fiasca di vino a tracolla si offre di trovare lo straniero gridando appunto in francese «una lingua che io conosco bene» dice. Non fa in tempo a dimostrarlo perché un uomo di mezza età si alza dall'ombra del cespuglio, dov'era seduto con una donna: «Sono qua — esclama — sono io il padrone, sì, capo, ha ragione, aiutatemi per favore, grazie, spingiamo a mano, non c'è pericolo, siamo pure nel fosso...». Non parla in francese, ma nel furbo piemontese meridionale, un po' ligureco, delle Langhe. L'alto milite, non curandosi della cosa, è rimasto in attesa, bel giovane bruno, accanto alla motocicletta. Ha un casco bianco, una divisa grigia, con parecchi fregi, e bottoni d'oro, e rivoltella, e disco biancorosso da segnalazioni infilato nello stivaletto destro. I ragazzi discesi dal paese semideserto l'ammirano con soggezione, ed egli in nervosa condiscendenza, giocherellando con la catenina del fischietto, fa mostra di se stesso.

Appena via quei due militi, eccone un altro, pure in motocicletta. Indugia un attimo con piede sul suolo, rimanendo però in arcione: è nereggiante di cuoio dalla testa ai piedi, come barca di fresco incatramata.

Fatto un cenno d'avviso a due carabinieri passeggianti lungo la folla, costui riparte con alto rombo, velocissimo. I carabinieri per conseguenza di quell'avviso ammiccato, respingono oltre la linea dei paracarri, fino al fosso, gli spettatori più avventati, cosicché in tutti si acuisce, mezza in sussurri, mezza in silenzio, l'attesa.

Allora su dall'ultimo tratto della salita compare un magro ciclista in canottiera, braccia aride e grige, gialli e larghi pantaloni di tela. Dà due o tre pedalate irregolari, occhieggiando a destra e a sinistra con un sorriso tra furbesco e folle. Ma è già fermo. E' un vecchio; appena sceso dalla bicicletta vi si appoggia. Respira, riprende fiato, quindi annunzia: «Sono lì sotto, li ho lasciati indietro».

Gli spettatori lo guardano un momento, applaudono ironicamente, ridono, gridano; e proprio su questa distrazione arrivano i primi corridori. Tre, uno dietro l'altro, come sullo stesso filo, con pedalate vigorose eppur leggiere.

— Svelti svelti, sono già passati. Sì, erano belli; corpi agili e fuggitivi su telai e ruote luccicanti. Le fisionomie erano serrate, mute. Sono stati veduti per un attimo solo, ma il ricordo li rivede e li capisce a lungo. Il loro correre, il loro voler vincere era per l'impegno e per il bisogno del guadagno, ma era anche l'espressione più dura e più alta della loro giovinezza.

Poi un gruppetto d'inseguitori: calzini bianchi, calzoncini neri, maglie molto colorite, ed esatte, facce lucide e vivaci sotto i leggieri berretti. Parevano eleganti, uguali giovanottini. Ma c'era forza e fatica nel movimento assiduo e nel fruscio acqueo delle gomme snelle e dei mozzi perfetti.

Poi un altro gruppo, uno stuolo meno veloce. Tutt'insieme rallentarono all'invito: «Acqua, acqua!». Rasentarono la piazzola, accolsero la spruzzaglia, alzando e poi scotendo allegri come cavalli la testa rinfrescata. Tre o quattro misero piede sull'asfalto e spalancarono la bocca offrendola come centro di bersaglio al getto dell'acqua.

Tra gli ultimi inseguitori, in due o tre insieme, ma per lo più soli, uno pareva disperato, affranto, eppure accanito. Aveva sul braccio una rossa e grossa ferita, e un taglio lungo la coscia.

In meno di mezz'ora tutto quel tratto di stradale, e i pendii vicini, si spopolarono. Non più automobili, non più la folla che s'era distesa in ghirlande per festeggiare la strada. Si riudirono i grilli. Gli spettatori trasformati e poetizzati dall'attesa e dall'avvenimento, furono di nuovo borghesi, commercianti, contadini; o ragazzi di un paese, poveri, nemmeno padroni d'una bicicletta.

Tino Richelmy

UN PAESE ADDORMENTATO NELLE SUE RICCHEZZE

Il Brasile riprende il cammino dopo i duri anni dell'inflazione

Simbolo della svolta impressa alla vita della gigantesca Nazione è il ritorno a Brasilia, la capitale del deserto, i cui ambiziosi piani erano stati trascurati negli ultimi tempi - Adesso si è ripreso a costruire - E' ricominciata la spinta verso l'interno, favoloso serbatoio di risorse naturali ancora inutilizzate

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, luglio.

Brasilia, «la capitale della speranza» secondo la definizione di André Malraux, negli anni scorsi ha rischiato di morire. Simbolo dell'«inflazione galoppante» denunciata dagli avversari di Kubitschek, accusato di aver costruito una città futurista il cui progetto ha più di un secolo, essa ha subito, durante i tre anni di governo di Castelo Branco, l'ostilità che già avevano nutrito i vincitori di Goulart per tutto ciò che ricordava l'«irresponsabilità» dei loro predecessori.

Ora la minaccia che pesava su Brasilia sembra definitivamente allontanata. Il maresciallo Costa y Silva, dal 15 marzo scorso Presidente, essendo succeduto al maresciallo Castelo Branco, si è decisamente pronunciato a suo favore. Questa scelta è uno dei sintomi della svolta politica che la nuova équipe sta imprimendo al paese. Ed a Brasilia si è ripreso a costruire, si rinfrescano le tinte degli edifici avveniristici che il sole ardente dell'interno in cinque anni aveva scolorito.

Ma perché a Brasilia e non a Rio l'avvenire del Brasile? Da lontano, dall'Europa l'antitesi fra le due città è incomprensibile, non esprime il contrasto fra due politiche, fra due indirizzi opposti di economia. La splendida, pur Rio, posata in un paesaggio fra i più belli del mondo, regno di piaceri favolosi, di allegria spensierata, di vita corrotta, rappresenta il vecchio Brasile dalle suggestioni ancor coloniali, dall'economia improvvisata, il Brasile addormentato sulle sue immense ricchezze intatte e improduttive. Brasilia rappresenta l'avvenire, lo sviluppo economico secondo modelli e ambizioni di grande potenza, la conquista e la fruttificazione dei deserti e delle foreste immensi, la presa di coscienza di un popolo.

La nuova équipe che circonda il presidente Costa y Silva, echeggiando il verbo grandioso e tormentato del «maledetto» Kubitschek, ci spiega: «Brasilia è una base di partenza per la conquista delle terre vergini dell'interno». *Ritorna dunque la grande parola d'ordine. Dopo tre anni di un regime che si vanta di aver «fermato il Brasile sull'orlo del comunismo» restando però obnubilato dalla «lotta contro l'inflazione», i brasiliani fanno i loro conti e danno l'impressione di voler riprendere il cammino nello stato d'animo di bandeirantes.*

I pionieri conquistatori delle terre inesplorate degli Stati di Minas e di San Paolo, preceduti dalla bandeira, hanno posato da più di due secoli le basi di uno sviluppo economico che non si limiti più al litorale meraviglioso, salubre e sovrappopolato. Ma, per le dimensioni del Brasile, questa conquista è incompleta. Il Brasile è un gigante. I suoi 8.500.000 chilometri quadrati di territorio lo pongono al quinto posto fra i più estesi paesi del mondo, e la sua popolazione si aggira sugli 85 milioni di abitanti. Primo produttore mondiale di caffè, terzo di zucchero, di mais, di cacao, di tabacco, esso possiede tanta terra coltivabile quanto l'Europa intera. Il suo potenziale idro-elettrico è il secondo del mondo. Esso possiede una settima parte delle riserve mondiali di minerale di ferro, senza parlare dell'oro, dell'argento, delle pietre preziose e soprattutto dei minerali strategici, il cui inventario completo non è stato ancora fatto nonostante i tentativi interessati degli organismi nord-americani specializzati.

Questo potenziale fantastico ispira senza posa i dirigenti brasiliani. La «fatalità della grandezza» si trova nelle strofe dell'inno nazionale, e a Rio si è potuto dire che «Dio era brasiliano». Però la convinzione che «tutto è possibile» al Brasile da una decina d'anni è stata messa a dura prova. Juscelino Kubitschek, che aveva promesso di «far progredire il Brasile di cinquant'anni in cinque anni», raddoppiò dal 1955 al 1961 la produzione di acciaio e di elettricità, moltiplicò la produzione del petrolio, costruì Brasilia spendendo più di 600 milioni di dollari e mise in cantiere i 2200 chilometri della strada Belem-Brasilia, primo spettacolare tracciato, attraverso le steppe del Mato Grosso e le foreste dell'Amazzonia, d'una futura rete interna di comunicazioni.

Ma quando egli trasmise i suoi poteri a Janio Quadros, l'inflazione era veramente preoccupante e il costo della vita aumentava del 30 per cento ogni anno.

Il «balzo in avanti» realizzato dal 1955 al 1961 implicava evidentemente una revisione del sistema, soprattutto per due aspetti: 1) quello dei rapporti di forze politici (persistenza del predominio dei grandi proprietari terrieri, che restavano arbitri della vita politica nonostante l'importanza crescente delle zone urbane); 2) quello dell'istruzione (che era ed è rimasta il grosso punto nero). La disastrosa successione di Janio Quadros, l'irresolutezza di Joao Goulart, la debolezza e le illusioni della sinistra, la determinazione dell'esercito di intervenire «direttamente» e non più «indirettamente» (come durante le crisi che avevano preceduto le investiture di Kubitschek e di Goulart) hanno contribuito ad oscurare vieppiù un quadro già complicato.

Ora sembrano ritornati i tempi dell'espansione simili a quelli che caratterizzarono la presidenza di Kubitschek, ma con più riflessione, con più prudenza. Essi si esprimono innanzitutto con la polemica nei confronti della linea «statica» di Castelo Branco. E si esprimono anche con la rivalutazione di Brasilia e dell'espansione verso le «terre vergini». Al nuovo governo si può attribuire per ora l'indirizzo espresso nella risposta che il generale Andrazza, ministro dei Trasporti, ha dato alla domanda se egli sia per l'inflazione o per lo sviluppo economico. «Io scelgo — *egli ha detto* — lo sviluppo, con un tasso ragionevole di inflazione».

Alto, atletico, cordiale, abbronzato e sportivo, il generale si illumina parlando di Brasilia e dell'interno del paese: «In cinque anni — *egli dice* — la strada dell'Amazzonia ha già attirato una popolazione di circa un milione di abitanti. I villaggi si ingrandiscono, si moltiplicano; sorgono altre borgate, attorno ai distributori di benzina, ai posti di ristoro per camionisti». *Egli spiega che il Brasile ha bisogni economici immensi e urgenti. Ad esempio:* «Noi spendiamo 500 milioni di dollari all'anno, la metà delle entrate del caffè, per le nostre esportazioni marittime. E' assurdo. Ci occorre dunque una flotta mercantile proporzionata alle nostre necessità. Dobbiamo sviluppare la navigazione lungo le coste, dobbiamo modernizzare e moltiplicare i nostri porti. E prima di tutto abbiamo bisogno di strade, di strade».

La priorità alla politica di sviluppo, implicita in queste parole, rivela appunto un certo ritorno allo spirito di Kubitschek. Essa non mobilita, è vero, l'entusiasmo di tutti i ministri. Questa non è che una delle incertezze della realtà brasiliana. Quale via sceglierà un gruppo dirigente che appare tanto eterogeneo?

Marcel Niedergang

Il maresciallo Arturo Costa e Silva (a sinistra) attuale presidente del Brasile

Ama il mare e la buona cucina

L'attrice Raffaella Carrà, che ama il mare e la buona cucina, è in vacanza a Bellaria

Le metropoli dell'avvenire saranno costruite sottoterra?

Si possono già vedere in Giappone le città dei futuri uomini-talpa

I pianificatori nipponici pensano che la vita nei centri residenziali nel sottosuolo possa essere più sana, tranquilla ed economica di quella in superficie - Già edificati 25 prototipi, con negozi, ristoranti, bar, locali notturni

Nostro servizio particolare

Tokio, sabato sera.

Il portavoce del ministero dei Trasporti giapponese è un ometto piccolo, gracile e miope. Tuttavia, vede molto lontano: «*Alla superficie traffico caotico, atmosfera inquinata e gli alloggi più cari del mondo. Sottoterra traffico silenzioso, aria pura e abitazioni economicissime. Milioni di uomini, donne e bambini abiteranno a parecchi metri di profondità*».

Non è utopia; questa sarà la realtà giapponese dei prossimi vent'anni. Durante questo periodo vedremo sorgere (o, meglio, scavare) cittadine satelliti sotto ogni grande città del Sol Levante. Questi centri residenziali per moderni cavernicoli saranno provvisti di sistemi di aerazione unici al mondo, d'illuminazione solare artificiale e di trasporti elettrici, velocissimi e silenziosi. Non mancheranno ospedali, alberghi, bar, palestre, piscine, mercati rionali di frutta e verdura. I giardini pubblici saranno mantenuti in vita con particolari tipi di piante adatte alle condizioni ambientali. Le prime generazioni di queste piante del 2000 sono già nate in appositi laboratori botanici.

Esistono anche i prototipi dei futuri centri residenziali sotterranei. Nel moderno Giappone, proteso spasmodicamente verso l'avvenire, tutto è possibile. Sono ben 25 le cittadine che palpitano nel sottosuolo. Per ora non hanno case private d'abitazione. Ma c'è di che rimanere ugualmente sbalorditi. Quella appena scavata sotto Osaka conta 190 negozi, 9 grandi magazzini, 82 ristoranti, 58 bar, 7 locali notturni, 5 alberghi, quattro chilometri di grandi strade e tre [illegible] aiuole. Gli uffici non si contano. Infaticabili e silenziosi operai dagli occhi a mandorla l'hanno costruita in appena 30 mesi. Costo: 20 miliardi di lire italiane. Visitatori quotidiani: oltre un milione.

La più civettuola di queste incredibili cittadine è Santika Chikagai. Divisa in piccoli villaggi di ristoranti, sale di spettacolo, ritrovi alla moda e localetti romantici dove si può cenare al lume di lampioncini colorati mentre alle finestre (cieche, si capisce) s'alternano come su uno schermo cinematografico paesaggi incantevoli come Sorrento e Posillipo, riflessi da proiettori sapientemente nascosti. Ci spiegano che anche le future sub-abitazioni avranno finestre illuminate da paesaggi intercambiabili. E questo non per capriccio estetico, ma per impedire che gli aspiranti abitatori delle viscere terrestri si sentano depressi.

Non si sa ancora con esattezza quanto costeranno le città «sub» dell'avvenire. Il governo nipponico ne affiderà la costruzione alle grosse società immobiliari: le stesse, probabilmente, che oggi gestiscono i centri commerciali sotterranei, garantendone la sicurezza con speciali corpi di poliziotti privati. L'amministrazione dei progettati centri abitati sarà affidata alle città soprastanti, le quali nomineranno un pro-sindaco. Lo Stato, dal canto suo, eserciterà una stretta sorveglianza sui nuovi impianti dal cui funzionamento dipenderà la salute pubblica nel sottosuolo. Rivoluzionarie anche le misure sanitarie previste in caso di malattie endemiche o epidemiche. Facciamo un esempio: se scoppierà un'epidemia d'influenza, all'atmosfera condizionata delle cittadine sotterranee verrà miscelato uno speciale pulviscolo composto di antibiotici. Ma, a quanto pare, non dovrebbe esservene molto bisogno.

«Per anni — spiega il dott. Jameto Kobo — *i miei colleghi ed io abbiamo controllato un certo numero di persone che trascorrono da 8 a 10 ore nei centri commerciali sotterranei. Ebbene: la loro salute è risultata migliore di quella dei colleghi che svolgono lo stesso lavoro in superficie, assordati dai rumori e intossicati dall'atmosfera malsana*».

Ma ci saranno pure degli inconvenienti, è stato obiettato. «*Certo* — risponde il dott. Kobo —. *Un inconveniente soprattutto estetico. Le donne protestano perché l'aria filtrata e purificata rende arida la loro pelle. Per ora distribuiamo creme umidificanti e vitamine in pillole. Domani metteremo in funzione impianti di condizionamento perfetti che creeranno condizioni di vita sotterranea ideali per tutti*».

I sub-cittadini verranno protetti anche contro i pericoli dei terremoti. Gli abitati saranno infatti delimitati da doppie file di mura antisismiche. Lo stesso sistema oggi adottato per le gallerie e le stazioni della metropolitana di Tokio.

Reinhardt Demt

Chiome al vento sulle spiagge

Come le «cover-girls»

Partendo per le vacanze avete deciso di abolire le lacche, le lunghe sedute dal parrucchiere, le pettinature barocche. Insomma avete deciso di lasciare i capelli naturali e liberi, come quelli delle ragazze che si vedono sulle copertine dei giornali. Non avete però tenuto conto che il loro "naturale" esige più cure di qualsiasi altra acconciatura. Il vento che muove elegantemente le chiome delle «cover-girls» con voi fa brutti scherzi, vi spettina in malo modo, vi fa apparire in disordine e niente altro.

Le vacanze sono contro gli artifici, ma il "naturale" non è sempre elegante. Che fare?

Un buon taglio

Dal taglio dipendono la forma della testa, i volumi che dissimulano o accentuano i difetti del viso. Affidatevi a un buon parrucchiere. Una testa cesellata dalle sue forbici avrà più probabilità di rimanere in ordine malgrado i maltrattamenti delle vacanze.

Dopo il bagno senza cuffia

L'acqua del mare è ricca di zolfo e di iodio che fanno bene ai capelli, ma il sale rischia di renderli fragili. Sciacquateli dunque con acqua dolce subito dopo il bagno. Se non c'è una doccia lì vicino (se preferite le spiagge selvagge), portate con voi una bottiglia di acqua: è sufficiente a togliere dai capelli i depositi di sale. L'acqua piovana rappresenta l'optimum, ma è così difficile e complicato procurarsene in estate. Ottima l'acqua distillata, se pure costosa. Una soluzione intermedia: l'acqua minerale in bottiglia. E' importante per la lucentezza delle chiome, l'acqua, di qualunque tipo, non deve contenere calcare.

La messa in piega sulla spiaggia

Deve rimanere un vostro segreto. Lavatevi i capelli, applicate i bigodini in cabina, teneteli fermi con la retina color «capelli» e leggera. Nascondete tutta l'impalcatura sotto un bellissimo turbante o un cappello di paglia ma non dimenticate un piccolo trucco. Fate uscire qua e là qualche ciocca di capelli finti: una frangia oppure una treccia (costano 1000 lire, nei grandi magazzini).

Il bagno con la cuffia

Una sola cuffia non basta per proteggere con sicurezza dall'acqua del mare chi vuol nuotare con un certo stile. Quando siete in cabina (certi lavori non vanno fatti in pubblico), appuntate con qualche «becchetto» i capelli. Copriteli con una prima cuffia, aderentissima e orribile, di quelle delle olimpioniche, che terrete ben calcata sulla fronte e sulla nuca. Poi, sopra, appoggiate la cuffia decorativa, ricca di fiori e di foglie come il cappellino di una signora americana. I capelli rimarranno perfettamente asciutti.

La «naturalezza» può anche essere, come in questo caso, il risultato di sapienti artifici

Uno shampoo casalingo (almeno ogni cinque giorni)

Uno «shampoo» ogni cinque giorni è necessario, specie in vacanza. Fate come le vietnamite, pettinate i capelli quando sono impregnati di «shampoo», si puliscono perfettamente sia le chiome che il pettine. Lavateli ad una temperatura normale, evitando soprattutto gli shalzi: non alternate quindi acqua calda ed acqua fredda, la doccia scozzese, stimolante per i tessuti del corpo e del viso, è dannosa alla fibra dei capelli. Sciacquate con il sugo di un limone o con mezzo bicchiere di aceto di vino addizionato con acqua, per farli diventare più lucenti. I trattamenti vigorosi sono nocivi, niente strizzature, niente sfregamenti decisi, con l'asciugamano, trattateli esattamente come un indumento delicato: asciugateli con dolcezza facendo assorbire l'acqua con una salvietta di spugna. Se vi appaiono molto secchi, ungetene le punte non con la brillantina (o con prodotti similari), che non penetra e non nutre. Preferite, semmai, la stessa crema nutriente che usate per il viso, tipo crema «otto ore», oppure più casalingamente, qualche goccia di olio d'oliva. Rendete in questo caso la mistura più sofisticata con l'aggiunta di una goccia di un costoso profumo.

Se i capelli si arricciano

Portate in valigia un ferro elettrico da capelli (ne esistono a voltaggio universale) e permettono di stirare i ricci indesiderati che si formano quando si sta con la testa lungamente esposta al sole e all'aria.

Attente alle tinture

Se avete i capelli tinti o con i «riflessi», come si dice eufemisticamente, proteggeteli dal sole che tende a far virare in maniera inattesa certi colori. Prima di partire per le vacanze fatevi scrivere dal vostro parrucchiere di città la «ricetta» del «riflesso»: tre gocce di «cenere», mezza bottiglietta di «argento». Si eviteranno indesiderati cambiamenti di fisionomia. Se vi lavate i capelli in casa, fatevi consigliare dal parrucchiere i prodotti che fanno meglio al caso vostro.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Lamelia Re)

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI: S. Marta vergine, protettrice delle donne di casa (il nome significa «padrona»). S. Flora martire. S. Olaf (è una variante di Olao e significa «nobile»).

OGGI sabato 29 luglio. Il Sole è sorto alle 3,40 e tramonta alle 20,23. La Luna si trova nel 21° giorno: sorge alle 0,08 e tramonta alle 14,39. Fa l'Ultimo Quarto alle 14,15.

Sorpresa alle sfilate della moda a Parigi

Bettina, ex compagna di Alì Khan è tornata a fare l'indossatrice

Ha presentato i modelli dell'ottuagenaria Coco Chanel alla quale dovrebbe succedere - Secondo voci questa sarebbe infatti l'ultima collezione firmata dalla famosa «grande demoiselle» che ha duramente attaccato la minigonna

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Spetta a Coco Chanel chiudere la settimana della moda parigina che, tuttavia, avrà un breve prolungamento lunedì con la presentazione di Yves Saint Laurent; ed è sempre con vivo curiosità che si aspetta la sfilata della «grande demoiselle» sebbene si sappia che non può riservare sorprese. Le idee della famosa sarta, sulla quale uscirà fra poco un film realizzato negli Stati Uniti, sono note. A varie riprese Coco Chanel ha dichiarato che la moda parigina degli ultimi anni ha battuto una strada sbagliata. Le critiche di colei che fu la prima a tagliarsi i capelli negli anni Venti e lanciò lo stile «garçonne», vanno soprattutto alla minigonna, la quale farebbe somigliare la donna «ad una vecchia ragazzina».

Coco Chanel continua così ad essere fedele alla linea che lanciò quarant'anni fa e dalla quale ad ogni stagione, si scosta soltanto quel minimo che è indispensabile, rispettando tuttavia l'idea basilare. Oggi presenta abiti di varie lunghezze affinché ogni donna possa scegliere quella che le si addice. Coco Chanel vuole realizzare «abiti che piacciano e non abiti che stupiscano o scandalizzino». Il lusso, a parer suo, non è nella dovizia bensì nella misura, nella raffinatezza dei dettagli. Perciò ha detto: «Ho realizzato degli insiemi che non hanno lo scopo di attirare lo sguardo e nei quali le donne si sentono comode. L'eccesso è sempre nemico dell'eleganza. Una donna che ha una personalità propria non sente il bisogno di attirare l'attenzione su quel che indossa».

Non si esclude, però, che la collezione attuale sia l'ultima presentata dalla «grande demoiselle», la quale si dice delusa dalle attuali tendenze. Alla radio, ieri, ha dichiarato: «Non si cerca più di far sempre meglio, ma si vuole soltanto provocare scandalo, far colpo, impressionare. Ma impressionare chi? Una banda yé-yé e di imbecilli». *Non le manda a dire, come si vede, Coco Chanel, la quale ha 85 anni e si vuole senza dubbio sfogare prima di ritirarsi. Se è vero d'altra parte che questa collezione sia per lei l'ultima, è significativo che abbia voluto affidare il successo alla più celebre delle indossatrici: Bettina. L'ex compagna di Alì Khan, infatti, si annoiava ed ha voluto riprendere l'attività che la rese famosa. E' ricchissima e si dice che avrebbe intenzione di assicurare la successione di Coco Chanel.*

Loris Mannucci

Bettina, l'ex compagna di Alì Khan, presenta un modello stile Meo, di Coco Chanel

LA SETTIMANA DELLE BORSE

I corsi di assestamento per la stasi del mercato

MILANO, sabato sera.

La ripresa della scorsa settimana è stata di breve durata e purtroppo nell'ottava in esame le nuove iniziative, che avevano cominciato a delinearsi dopo un lungo periodo di stasi, non hanno avuto un seguito anche se ben due mesi ci separano dalle prossime scadenze tecniche, ciò che avrebbe dovuto favorire un certo lavoro differenziale. Si è avuta invece una forte diminuzione del volume degli scambi che si è ripercossa immediatamente sulle quotazioni.

Le riunioni sono state, con la sola eccezione di mercoledì, prevalentemente carenti di lavoro, con la conseguenza che pochi realizzi sono stati sufficienti per deprimere i corsi. Questa atmosfera faceva ricadere la Borsa in uno stato di disagio ed in quel clima di torpore che l'aveva dominata per parecchi mesi. In realtà i vari fattori che alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera avevano paralizzato l'attività sono forse stati superati, ma nulla di veramente decisivo ha rischiarato in modo determinante la vita finanziaria italiana, tanto da ridar vigore al mercato borsistico.

Si ha veramente l'impressione che le vacanze estive di agosto si siano iniziate con anticipo e che operatori e clientela abbiano rimandato a settembre ogni decisione d'una certa importanza. Basti pensare che quasi nessuna reazione ha avuto la notizia della proroga fino al 1970 delle facilitazioni fiscali per le fusioni societarie e la pubblicazione del testo del disegno di legge relativo alla riforma tributaria, ambedue di un certo peso sia nei confronti dei titoli obbligazionari che di quelli azionari. Ma anche qualche accenno di maggiore vitalità che si è registrato in settori come quello dei metallurgici e di qualche valore isolato come l'Unione Manifatture, che però fa storia a sé, considerato il minuscolo flottante, è stato rapidamente annullato.

L'offerta al pubblico di 150.000 azioni Sai ha suscitato un reale interesse, come prova il gran numero di prenotazioni che fanno prevedere un riparto assai modesto. E' buon segno constatare che i risparmiatori accorrono numerosi quando si tratta di sottoscrivere nuovi titoli di ottimo nome.

Le sedute di lunedì e martedì hanno avuto scambi ridotti con un regresso complessivo dello 0,8%. Mercoledì, dopo un'apertura ancora fiacca, improvvisamente, verso la chiusura, vi è stata una buona rianimazione che ha fatto ricuperare all'indice lo 0,40%. Giovedì e ieri però l'offerta prevaleva nuovamente (— 0,3%). La settimana si conclude, in definitiva, con l'indice a 66,90 rispetto a 61,32 di venerdì 21, con un regresso dello 0,65%.

Per la cronaca, tra i valori più importanti, indebolite Fiat, Montedison, Assicurazioni Generali e Snia Viscosa; abbastanza ben tenute Olivetti e Pirelli spa; tra gli assicurativi sostenute Compagnia Milano priv. e Sai, quest'ultima ancora trattata al mercato ristretto, con buoni progressi rispetto al prezzo d'emissione; alterni gli immobiliari ed i finanziari dove si distinguono Gim e Breda che registrano discrete plusvalenze. Irregolari i tessili. Anche qui spicca un vistoso rimbalzo per l'Unione Manifatture: infatti, con pochi titoli trattati, l'azione passa in una sola ottava da 34.500 a 40.100 lire.

In buona evidenza i metallurgici dove emergono Broggi, Ilar e Ilssa-Viola. Ridimensionate nell'ultima seduta le quotazioni dei gas liquidi, per i quali sono venute a mancare le speranze d'una imminente decisione circa il cauzionamento delle bombole.

r. c.

Il grande esodo è favorito dal tempo

Tutte le strade sono gremite Arrivi in massa sulla Riviera

La Liguria ospita circa 350 mila persone, tra cui molti stranieri - In Valle d'Aosta vi sono 50 mila turisti - Il traffico automobilistico è intenso - Disposti numerosi treni straordinari

Il bel tempo e la temperatura, notevolmente mitigata dopo gli ultimi temporali, favoriscono oggi il grande esodo per le vacanze. Il bollettino dell'Aeronautica, valido da stamane sino a mezzanotte, prevede: «L'aria temperata e umida si sposta a Sud. Al Nord e sulla Sardegna inizialmente sereno, con tendenza a locali formazioni di nubi. Al Centro e al Sud: nuvoloso con temporali. Temperatura: in lieve diminuzione dappertutto».

Aosta, sabato sera.

Giornata splendida di sole in Valle d'Aosta. Visibilità ottima sui massicci alpini. Temperature alle 6,30: 20° ad Aosta, 17° a Courmayeur, 16° a Cogne, 18° a Gressoney e Champoluc, 21° a Saint Vincent, 11° a Cervinia, — 1° al Rifugio Torino e al Plateau Rosa.

Sull'autostrada, sulla statale, sui valichi e sui trafori il traffico si fa ogni giorno più intenso. Sono ormai 50 mila le presenze in Valle. Se le condizioni del tempo si manterranno buone, come tutto lascia prevedere, domani sarà una specie di Ferragosto. Molti, infatti, sono coloro che concluderanno il periodo di ferie e moltissimi coloro che inizieranno invece le vacanze; a tutti questi va aggiunto chi viene in Valle d'Aosta per trascorrere il week-end.

Verbania, sabato sera.

Cielo sereno, leggero vento di nord-ovest, lago increspato e termometro attorno ai 21-22° alle 7,30 sulla zona del Lago Maggiore. In progressivo aumento il movimento turistico e anche le presenze nei campings. Per il week-end il Centro meteorologico preannuncia che ad ore di sole e caldo si alterneranno rovesci e temporali, più frequenti nelle valli e in montagna.

Sestriere, sabato sera.

Sole splendido. Oltre agli italiani che trascorrono le vacanze al Sestriere, sono presenti anche molti stranieri, in maggioranza francesi. Molto frequentato il campo di golf. Stasera nel salone del Grand Hôtel «Principe di Piemonte» si svolgerà una gran festa.

Cuneo, sabato sera.

Cielo sereno e sole splendente su tutto il Cuneese. Anche la temperatura è di nuovo in aumento: 22 gradi alle ore 8 nel capoluogo. Fin dall'alba è stato segnalato un notevole aumento del traffico automobilistico su tutte le strade che portano alle vallate alpine; colonne di automezzi anche sull'autostrada Fossano-Savona, che porta al mare.

Genova, sabato sera.

L'ondata di caldo continua: il mare è sempre calmo, appena increspato da leggera brezza. Termometro a 28° e più, con leggere oscillazioni nei vari angoli delle due Riviere. Anche l'acqua del mare è tiepida, arrivando a 22-23° sulle spiagge sabbiose e poco profonde.

L'ultimo week-end di luglio favorisce i trasferimenti di famiglie al completo. Sulle strade e sui treni ci sono già sin da stamane segni di traffico eccezionale. Sono previsti massicci arrivi dal Piemonte e dalla Lombardia, cui si sommano le comitive straniere, specialmente tedesche, francesi e svizzere, dei turni che iniziano a fine mese. Le ferrovie hanno allestito treni speciali, mentre il traffico automobilistico è intensissimo.

In complesso si prevede un trasferimento di oltre centomila turisti, con conseguenze immaginabili sulla circolazione stradale, addensata sulla via Aurelia (vale la pena di avvertire: le ore migliori sono quelle del primo mattino, mentre gli addensamenti più forti si hanno nel tardo pomeriggio). Sommando coloro che sono già insediati sulla costa ligure, si arriverà, tra oggi e domani, ad un massimo valutabile in 350 mila turisti, di cui 120 mila a levante e 230 mila a ponente. E' un calcolo forzatamente impreciso, viziato dall'impossibilità di tener conto dei gitanti che scendono a migliaia dal Piemonte e dalla Liguria per il week-end in riva al mare. Il solo fatto certo è la difficoltà per trovare camere negli alberghi o nelle pensioni. Dappertutto si preannuncia il gran completo.

Sanremo, sabato sera.

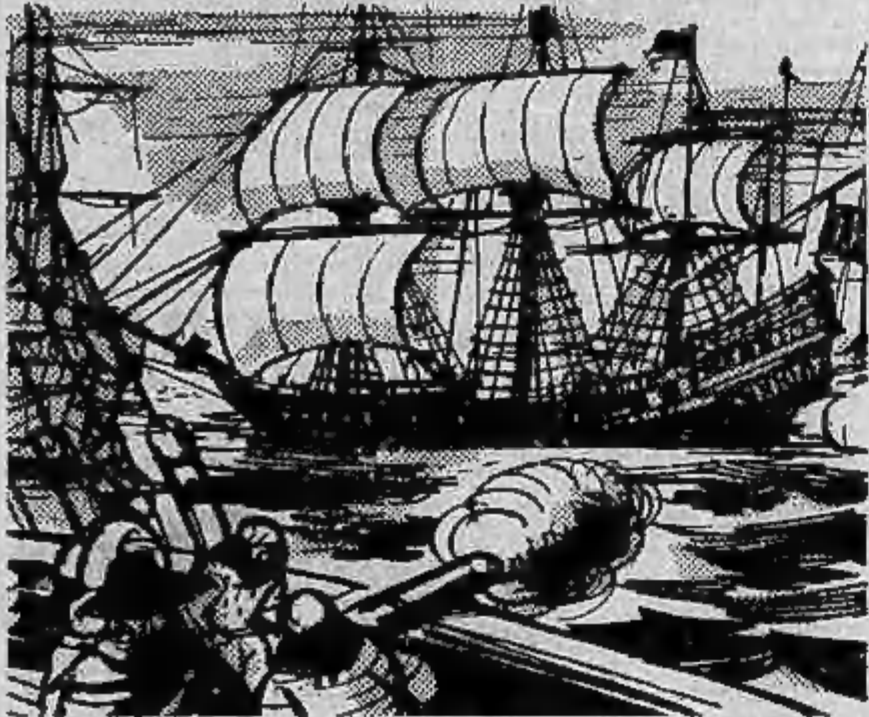
Cielo sereno e mare calmo. Soffia un leggero vento di ponente. Temperatura sui 26 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, ove la temperatura è in leggera diminuzione. Ieri si è avuta una massima, rilevata dall'Osservatorio meteorologico, di 29,5 gradi. Stamane alle 7,30 in città la colonnina del mercurio era a 20°.

Il delitto non paga

NAU L'«OLONESE»

Polvere e cacao

Nau e il Basco hanno da poco preso il mare che incrociano due galeoni spagnoli

RIASSUNTO — *Jean David Nau, detto l'Olonese, è ormai considerato alla Tortiglia un eroe della filibusteria. Le sue imprese contro gli spagnoli non si contano più. Per realizzare scorrerie di maggiore importanza, si associa con un altro bucaniere, Michele il Basco, e si trova così alla testa di una flotta di sei vascelli.*

8 Tutto è ormai pronto per la grande campagna che Nau l'Olonese e Michele il Basco contano di intraprendere. Essi prendono il mare decisi a farsi valere e, appena doppiata la punta orientale di San Domingo, si imbattono in due galeoni spagnoli. Il combattimento è immediato: ma i due galeoni sono talmente carichi e le loro manovre sono tanto lente che i filibustieri si permettono per-

Il governatore della Tortiglia affida loro un gruppo di reclute francesi

sino di dare lezione su come attaccare una nave nemica.

Conquistati i due bastimenti, Nau e il Basco salgono ciascuno a bordo. Il galeone dell'Olonese rigurgita di polvere da sparo e di munizioni (senza contare i cannoni di cui è armato); quello di Michele è stipato di un ricco carico di cacao. Subito le due navi catturate sono inviate alla Tortiglia a monsieur d'Ogeron il quale, per testimoniare la sua soddisfazione, attribuisce i due vascelli catturati all'Olonese e al suo socio aggiungendovi un buon numero di reclute, la maggior parte giunte di Francia, compresi i suoi nipoti. I filibustieri dispongono, ora, di una flotta quasi invincibile e di un'armata il cui valore non può essere sottovalutato.

D'ora in poi l'Olonese è obbligato a rimanere all'altezza della sua fama e della forza di cui dispone; i suoi obiettivi dovranno perciò mutare non potendo più essere quelli ai quali aveva in passato limitato la sua ambizione.

Secondato da due abili marinai francesi, rotti a tutte le più disperate imprese, Piero il Piccardo e Mosè Vauclin, l'Olonese fa vela su Maracaibo, ricca e potente città della provincia venezolana, detta anche la «Piccola Venezia» per le dune di sabbia che la proteggono dalle inondazioni. La conquista della città è fin troppo facile: al suo arrivo, la popolazione terrorizzata è fuggita a Sant'Antonio di Gibilterra, che essendo fortificata offre riparo e assistenza, posta a 40 chilometri da Maracaibo, sui bordi della stessa laguna.

Per qualche giorno i filibustieri saccheggiarono la città. Ma addormentarsi sugli allori sarebbe stato pericoloso, senza contare che l'inattività avrebbe potuto ripercuotersi sugli uomini e fiaccare il loro coraggio. Gli avventurieri decidono perciò di far passare la flotta attraverso i difficili e bassi fondali della laguna e, in capo a tre giorni, arrivano davanti a Sant'Antonio di Gibilterra. La decisione è temeraria: la fortezza si è preparata alla difesa, i fossati riempiti d'acqua, innalzate le fortificazioni e i camminamenti rigurgitano di cannoni pronti a sparare.

SEGUE: Nau è inseguito

La popolazione di Maracaibo, all'arrivo dei filibustieri, fugge terrorizzata sulle alture

Un infermiere americano

Ha ucciso con l'insulina sei persone

Fra le vittime, tre delle sue sette mogli

Los Angeles, sabato sera.

Un infermiere di Los Angeles, considerato da tutti i suoi conoscenti una persona estremamente mite, è stato oggi formalmente accusato di avere ucciso due delle sette mogli ed un nipote di quindici anni iniettando loro insulina. L'uomo, William Dale Archerd, di 55 anni, è inoltre sospettato di aver ucciso con lo stesso sistema la sua quinta moglie e due amici ma questi tre casi non sono stati presi in considerazione dal «gran giurì» che lo ha incriminato perché i delitti sarebbero avvenuti fuori dalla contea di Los Angeles.

Secondo il capo d'accusa, Archerd ha iniettato insulina alla settima moglie, la scrittrice Mary Brinker Post Arden di 60 anni; alla quarta moglie, Zella Winders di 48 anni; ed al nipote Burnley Archerd di 15 anni.

L'insulina è un ormone prodotto dal pancreas, e nella pratica medica viene utilizzato per controllare il livello di zucchero nel sangue dei diabetici. Quando viene iniettato ad una persona sana, provoca choc, coma e quindi la morte. L'unico altro caso noto di omicidio con l'insulina è avvenuto nel 1957 a Bradford, in Inghilterra, dove una donna fu uccisa con tale sistema dal marito, un infermiere. Secondo l'atto di accusa, Archerd ha compiuto gli omicidi per incassare le polizze di assicurazione delle vittime.

Nino Castelnuovo racconta come divenne attore

Era un povero meccanico ora ha già fatto 25 film

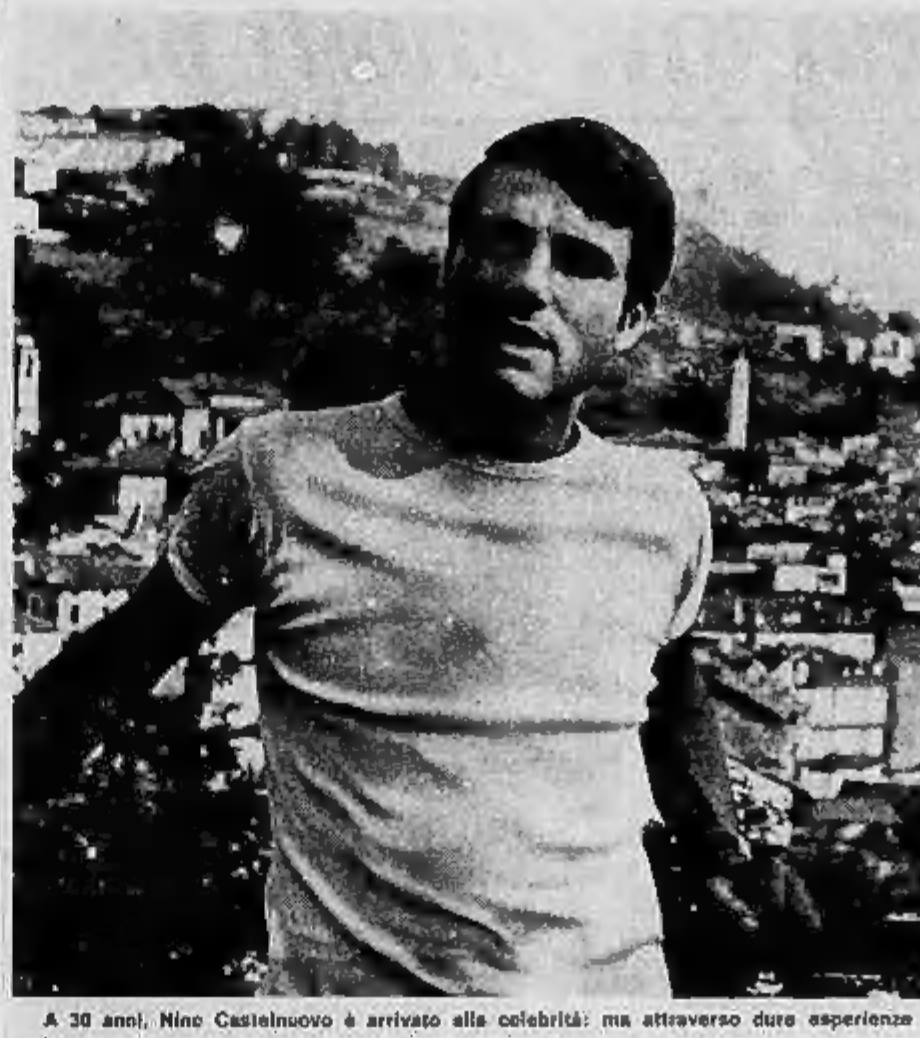
A 16 anni si guadagnava il pane lavorando in una fabbrica e ci rimise anche un dito sotto una pressa - Un giorno, simile a Renzo nei «Promessi Sposi», se ne venne inquieto da Lecco a Milano in cerca di fortuna - Aveva voglia di studiare e si istruiva alla meglio - In una latteria dove pranzava conobbe alcuni attori che lo avviarono alla scuola del Piccolo Teatro

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, sabato sera.

Seduto su una panchina pubblica in cima a un poggio erboso dal quale si domina Mondovì con le sue molte case di vetusti mattoni e tegole rosse sbiadite, Nino Castelnuovo, che è quassù per le riprese del film «Cupido 7», racconta come divenne attore.

Accadde a Milano, dice, in una latteria dove andava a mangiare perché costava poco. Aveva 17 anni, ed era venuto via dal suo paese — Lecco — attratto dalla metropoli, inquieto e incerto, in cerca di un'esistenza migliore. Non era molto istruito: aveva interrotto le scuole a tredici anni per guadagnarsi il pane imparando a fare il meccanico in una fabbrica e rimettendoci anche la punta di un dito, l'indice sinistro, sotto una pressa. Però leggeva molto, tutto quello che gli capitava a tiro; e una volta lesse pure un libro di Thomas Mann e arrivato alla fine si accorse che non aveva capito nulla e ne ebbe vergogna, chissà perché; e provò dolore e rabbia verso quelli che potevano capire tutti i libri alla prima scorsa non avendo dovuto lavorare in fabbrica né rischiare le mani sotto una pressa. A Milano aveva trovato un posto da Einaudi, aveva conosciuto alcune persone interessanti e stimolanti per amore delle quali ora continuava a leggere con accanimento, pazienza e speranza, anche nella latteria durante i pasti.

In quel medesimo locale

A 30 anni, Nino Castelnuovo è arrivato alla celebrità: ma attraverso dure esperienze

venivano spesso anche alcuni attori del Piccolo Teatro di Milano e il giovanotto bruno, provinciale e sprovveduto, che si esprimeva con qualche ricercatezza e con forte accento dialettale, dovette pure interessarli un poco, se ne divennero amici e gli proposero di dare l'esame per la scuola di recitazione del Piccolo Teatro. Molti anni dopo, interpretando la parte di Renzo nei «Promessi Sposi» alla televisione, Nino Castelnuovo deve essersi sentito a suo agio: perché in una certa misura e con una diversa messa in scena, parecchi capitoli li aveva vissuti davvero, dalla nascita a Lecco («Mala cosa nascer poveri, il mio caro Renzo» cap. II), allo smarrimento del viaggio e del soggiorno a Milano («guardava e stava in orecchi, per ricavar da quel ronzio confuso di discorsi qualche notizia più positiva sullo stato delle cose» cap. XII), alle conversazioni in trattoria.

L'esame del «Piccolo Teatro» andò bene e Castelnuovo frequentò la scuola per due anni, finché il direttore, Grassi, lo cacciò via perché aveva scoperto che a sua insaputa, contravvenendo ai regolamenti, l'allievo lavorava per la televisione.

«Ma era stata una infrazione involontaria. Io e due miei amici, avevamo organizzato degli spettacoli per bambini al Teatro dei Convegni e la Rai li aveva acquistati inserendoli nella serie del "Mago Zurlì", con un certo successo. Dunque io persi il posto, ma andò tutto bene lo stesso. Pietro Germi aveva visto alcune di queste trasmissioni; mi chiamò, mi fece un provino per il suo film "Un maledetto imbroglio" e mi affidò la parte. Questo fu il mio esordio nel cinema: un momento molto bello della mia vita, a vent'anni».

Da allora ha interpretato 25 film, non solo in Italia («Tutti a casa», «Un giorno da leoni», «Giorno per giorno, disperatamente»...) ma anche in Francia («Les parapluies de Cherbourg») e negli Stati Uniti («The reward»); e in più ha avuto alla televisione la parte di Renzo, che lo ha reso popolarissimo.

Insomma dalla fabbrica di Lecco, di strada ne ha percorsa tanta, e ai genitori e ai tre fratelli che lo avevano lasciato partire a malincuore, con le lacrime agli occhi, qualche consolazione l'ha data. Anzi ora sua madre (il padre è morto lo scorso anno) lo guarda con un certo imbarazzo, piena di umile rispetto, quando viene a trovarla, ogni tre o quattro mesi; anche se poi, al momento in cui questo figliolo benedetto se ne torna a Roma, gli infila nella macchina una sporta di cibarie, — panini frutta e una grossa porzione di polenta e coniglio — perché si nutra bene almeno durante il viaggio.

Ha fatto carriera, è trascorso tanto tempo, ma l'inquietudine che aveva dentro lasciando il paese non è passata. Ha continuato a leggere, ha capito Thomas Mann, ma ha scoperto altri libri che gli uomini fortunati leggevano e capivano, dice lui, a diciassette anni: così continua la sua corsa, convinto che non riuscirà mai a mettersi al fianco dei primi. E chi sono i primi?

«Ecco, guardi, il mio idolo è Che Guevara, l'argentino che guida le rivoluzioni in Sud America. E' un uomo forte, colto, coraggioso e anche bello come deve essere un rivoluzionario e ha sacrificato ogni cosa — benessere, famiglia, tutto — in nome di un ideale; e finita una rivoluzione non si ferma e va a cominciarne un'altra; e se lo prendono in ricompensa è che lo fanno a pezzi. Io ho una sua foto sopra il mio letto, molto grande, l'ho comprata da Feltrinelli. Ma voglio spiegarmi meglio. Il mese scorso ho girato con Jean-Luc Godard un episodio del film «Vangelo 70» ed era la storia del figliol prodigo, trasferita ai nostri giorni. C'è un giovane che sta per sposarsi, una gran festa di quelle borghesi e ricche la mattina delle nozze; insomma l'avvenire della coppia è sicuro, tutto ben pianificato, l'impiego nella ditta paterna, la macchina di lusso, l'alloggio con doppi servizi, televisione, lavatrice, ogni cosa a posto e anche i suoceri tanto contenti del loro ragazzi. Ma il giovane è inquieto e guarda fuori, e poi chiama la fidanzata e le dice sì sì ti amo, ma non posso: debbo andare, tentare, magari finire guardiano di porci, ma non in questa trappola dorata. E sveste l'abito della cerimonia e se ne va esecrato per il suo destino indossando un povero giubbotto. E io ho detto a Godard: sai chi è il figliol prodigo? E' Che Guevara. Ed è anche Don Chisciotte, anzi sono tutti e tre l'interpretazione dello stesso personaggio, però l'ultima, la più moderna, è la più difficile da capire perché queste cose si affermano bene solo a distanza di parecchio tempo. E così, diretto da Godard, sincero era d'accordo, ho interpretato il personaggio del figliol prodigo con i baffi di Che Guevara».

La conversazione finisce bruscamente. Qui a Mondovì, sulla piazza grande, Nino Castelnuovo deve recitare adesso la parte più modesta d'un giovane contadino abbandonato da una villeggiante in minigonna: per il film «Cupido 7» ch'è una storia di scapoli. E già da un pezzo l'aiuto regista, Luciano Odorisio, stava cercando l'attore per tutto il paese. Ora se lo trascina via, rimproverandolo come un figliol prodigo.

Carlo Cavicchioli

La scomparsa di monsignor Angelo Paino

E' morto il vescovo più vecchio del mondo

Aveva 97 anni - Per quarant'anni ha retto l'archidiocesi di Messina, dando un grande contributo alla ricostruzione della città dopo il terremoto

Dal corrispondente di Stampa Sera

MESSINA, sabato sera.

E' deceduto stamani alle 4 mons. Angelo Paino, che fu arcivescovo di Messina fino a dieci anni or sono. Il presule, che aveva compiuto 97 anni nel giugno scorso, era probabilmente il più anziano vescovo del mondo. Resse l'episcopato di Messina per oltre quarant'anni e il suo nome è legato alla ricostruzione della città.

Nato a Lipari, venne giovinetto a Messina, dove entrò nel Seminario e trascorse la sua lunga vita pastorale seguendo lo sviluppo della città dopo il terremoto del 1908, promuovendo la riedificazione delle chiese e di tutte le istituzioni religiose. Si deve a lui la ricostruzione della storica cattedrale, elevata a basilica sotto il suo episcopato, e la realizzazione del monumentale orologio storico-astronomico, con grandi figure mobili, che tuttora costituisce motivo di attrazione e curiosità per i forestieri.

c.

Nel cuore della vecchia città

Spaventoso incendio in uno stabile a Parigi

Distrutto un edificio di sei piani Incenerite 600 mila paia di scarpe

PARIGI, sabato sera.

Soltanto nelle prime ore di stamane, centinaia di vigili del fuoco, dopo oltre venti ore di sforzi giganteschi, sono riusciti a domare il terribile incendio divampato improvvisamente ieri mattina in uno stabile di sei piani della rue Simon-le-Fra, nel cuore della vecchia Parigi, nei pressi dei mercati generali e dello storico quartiere del Marais.

Dopo lo sgombero di ottocento persone che abitano le case vicine, benché le fiamme siano state ormai estinte, le autorità hanno ordinato anche ad una quindicina di altri inquilini di lasciare i loro appartamenti.

Il palazzo è quasi completamente distrutto. Esso ospitava una grande calzoleria: 600 mila paia di calzature sono state distrutte dalle fiamme. E' impossibile per il momento fare una valutazione dei danni che, si prevede, ammonteranno a parecchie centinaia di milioni di franchi leggeri.

DICK TRACY NELL'ISOLA DI PIETRA

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo che porta in salvo l'assassina miss Biglia, Dick Tracy prende terra su un'isola di pietra. Qui incontra un compagno di avventura, anch'egli abbandonato a morire di fame e di sete. Un messaggio inviato dalla radio di Dick Tracy viene captato da un radioamatore.

 45 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dalla Svizzera alla Sicilia con i festival cinematografici dell'estate

Allegria campestre a Locarno

Una colazione all'aperto in Vallemaggia ha riunito la gente del cinema per una simpatica festa

Nostro servizio particolare

Locarno, sabato sera.

I giornalisti ticinesi polemizzano sul mancato arrivo a Locarno, per il festival cinematografico, di Ugo Tognazzi. Invitato a presenziare alla proiezione del film di Germi *L'immorale* (e già il suo arrivo era stato previsto fin dai primi giorni della rassegna), sembra che Tognazzi si sia rifiutato di venire in Svizzera memore delle tiepide accoglienze ricevute un paio d'anni fa allorché lo schermo del festival s'illuminò su di un altro film di cui era protagonista: *La moglie americana* di Gian Luigi Polidoro.

L'atmosfera della manifestazione non ne ha comunque risentito. Tanto più che s'è avuta — sia pure con un giorno di ritardo — la tradizionale «colazione campestre», questa volta allestita in Vallemaggia con la partecipazione di attori, produttori, esercenti; una festa simpatica a base di polenta e carni arrosto, merlot ticinese e giochi vari con premi di cui un po' tutti si sono riempite alla fine le mani.

V'erano pure gli «ospiti d'onore» della giornata, ovvero Michel Soutter e Noelle Fremont, rispettivamente regista e interprete del film svizzero *La lune avec les dents* passato nel pomeriggio sullo schermo del Kursaal, e Jean-Louis Roy e Howard Vernon, rispettivamente regista e protagonista del film (pure svizzero) *Lo sconosciuto di Shandigor* visto sullo schermo del Grand Hôtel ieri sera. Sono due pellicole a loro modo dignitose, più aperta a un pubblico desideroso di facili emozioni la seconda, ricalcata com'è sulle formule bondiane con innesti da fantascienza. Ne hanno parlato a suo tempo gli inviati al festival di Cannes, dove il film ha avuto da parte degli spettatori buone accoglienze.

Inedito era invece il film inglese di Peter Brook dotato probabilmente del titolo più lungo che la storia del cinema abbia finora registrato: *Marat-Sade: ovvero la persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat interpretati dagli ospiti dell'asilo di Charenton sotto la direzione del marchese di Sade.* Un'opera di altissimo interesse, desunta dalla «pièce» scritta da Peter Weiss sulla scorta dei documenti che furono appunto del divino marchese, fatta interpretare con sorprendente bravura dagli attori della Royal Shakespeare Company.

Viene in essa appunto rievocata la morte di Marat, così come lo scorcio storico fu allestito dai pazzi di quell'asilo psichiatrico a pochi anni dai reali avvenimenti. Uno spettacolo risolto stilisticamente in modo eccellente, che ha fatto alzare d'un balzo le quotazioni artistiche del ventennale festival di Locarno.

Piero Zanotto

Pioggia di ricchi premi a Taormina sui divi giunti per il gran finale

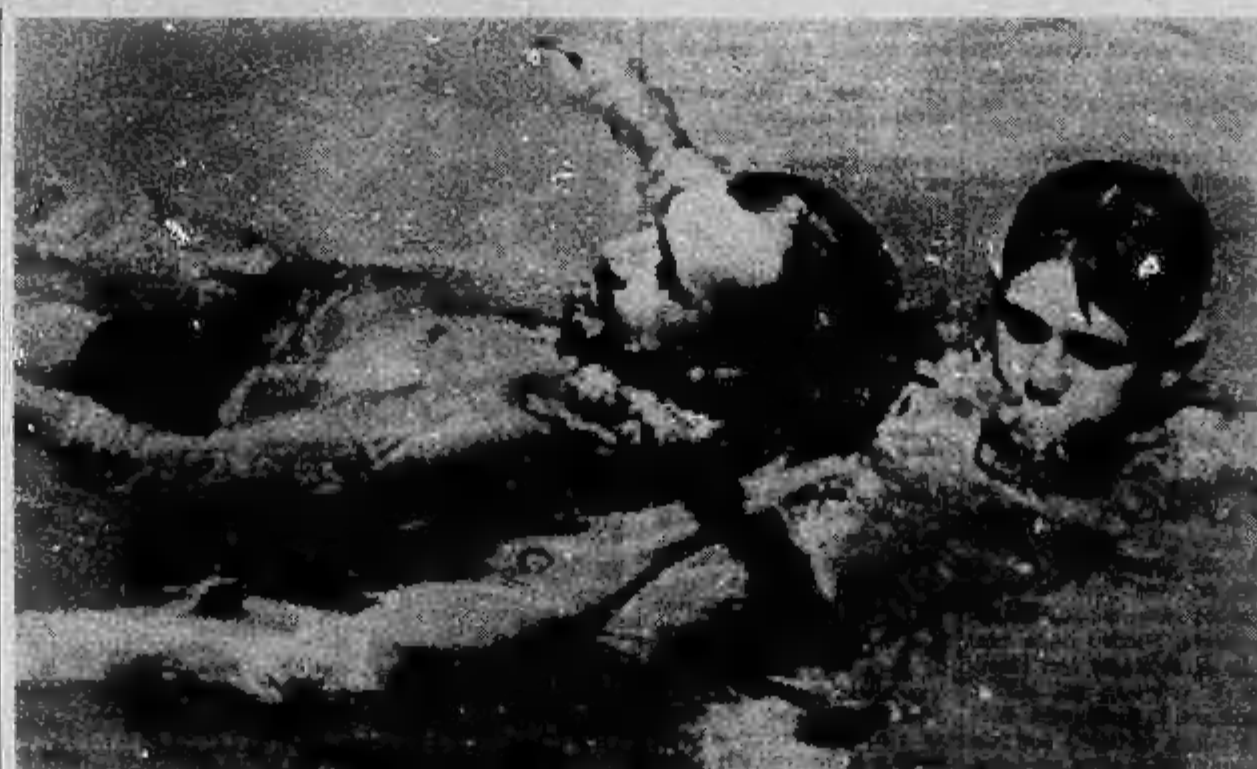
Stasera vengono consegnati i «David di Donatello» - Anche l'esigente Liz Taylor alla cerimonia con il marito - Tra i festeggiati Ugo Tognazzi che è in compagnia del figlio Ricky

Nostro servizio particolare

Taormina, sabato sera.

E' arrivata Liz Taylor e marito e la loro cameriera ha fatto sloggiare il povero Franco Fabrizi che ha dovuto cedere la sua camera e trasferirsi dal S. Domenico al Diodoro. «E' più bella la stanza» si consola Fabrizi che è mite.

Sembra proprio che la rassegna taorminese quest'anno sia stata fatta in grande economia, benché la sezione arrivi — da quando il festival è risalito a Taormina e non comporta più la trasferta quasi sportiva Messina-Taormina — si stia facendo assai nutrita. Si dice che per la serata conclusiva di stasera nel magico teatro greco, con l'Etna alle spalle e le lampare di Naxos davanti — non verranno nemmeno distribuite le candeline agli spettatori per illuminare gli spalti in modo fantasmagorico. Salterà persino il consueto ricevimento al S. Domenico, dopo la distribuzione dei «Donatelli».

Ieri, comunque, abbiamo avuto due cocktails: uno dell'Open Gate sul terrazzo del S. Domenico al tramonto e il secondo alla «Giarra». Ma che fastidio per le signore doversi mettere gli abiti lunghi con il caldo che incolla le gonne alle gambe e che fastidio per i loro cavalieri indossare lo smoking! Alla Giarra — anfitrione il produttore Cecchi Gori — si doveva festeggiare Maria Grazia Buccella in partenza per la Spagna dove deve interpretare con Yul Brynner e Robert Mitchum «Villa rides». Il «party» c'è stato, ma la Buccella no. Era già partita per Barcellona. Anche di Sean Connery non si sa molto, «viene, non viene, è arrivato, ma si nasconde» davvero segretissimo. Ci consoliamo, vedendo stamane per la nona (una telefonata, ma poi c'era una tavola rotonda sulla cooperazione cinematografica internazionale) il film «Sette volte donna». Un De Sica minore, ma sorridente, sornione e divertente. Shirley MacLaine è straordinariamente brava.

Poi si scende all'Atlantic Bay. In piscina i fotografi impazziscono. In acqua c'è un signore dalla barba brizzolata e la lunga chioma, che si fa docilmente trainare da un ragazzino. I fotografi lo incitano: «Ricky, fallo bere, tiralo per la barba. Bravo! Così». Il signore è Tognazzi, che questa sera verrà premiato (ex-aequo con Gassman) per L'immorale, Ricky è il suo primogenito. Risulta subito assai difficile tirare fuori l'attore dall'acqua, dove [illegible] troppo bene, ma finalmente riusciamo a catturarlo.

Tognazzi ha appena finito il film di Vadim Barbarella. «Vadim è una persona piacevolissima e il mio personaggio è divertente. Sono uno che arriva sul pianeta tardi, un esempio ancora terreno di uomo, sicché quando Barbarella per fare all'amore con me, mi offre una pillola (è il sistema che usano loro) io che mi ricordo ancora dei sistemi terreni, glieli insegno. Barbarella troverà dopo l'angelo e questa volta sarà lui a offrirle la pillola e lei a rifiutarla e a insegnargli il metodo antico, sempre validissimo».

«E il film con Fellini?».

«Fellini lavora da un mese al suo "Viaggio", io inizierò in settembre la mia parte. Del personaggio non posso dire niente. In questi mesi di malattia Fellini avrà cambiato chissà quante cose. Infatti parlo della mia partecipazione con una certa cautela. Ma non importa, io ho fiducia in lui e voglio aspettare, anche se mi dovesse poi dire: "Mi rincresce, caro, non ho più bisogno di te". Per me sarebbe lo stesso un'esperienza valida: ho conosciuto Fellini. Adesso faccio un mese di riposo».

«Ha in progetto un secondo film come regista?».

«Adesso sto ancora pensando al primo, mi illudevo fosse capito di più. Ma verrà anche il secondo, un film di protesta sull'incontro di due personaggi. Non posso raccontare molto, perché non ho le idee ben chiare».

Qualcuno fa incautamente il nome di Sordi regista. Tognazzi si scuote.

«Non confondeteci — esclama — Sordi è bravissimo, ma è un'altra cosa. Lui si sta assicurando una vecchiaia tranquilla, si cautela per il futuro. Io no. Se devo fare un film commerciale, lo faccio come attore e mi adatto. Come regista mi voglio sfogare e dire le cose in cui credo anche se pubblico e produttori non sono d'accordo. Dei soldi non mi importa».

Ma arriva di corsa Ricky a recuperare suo padre per andare in barca.

Questa sera la rassegna finisce con l'ultimo film La 25ª ora di Verneuil, la storia di un contadino (Anthony Quinn) rumeno che diventa prigioniero — lui che vorrebbe solo esser lasciato in pace — dei tedeschi, russi e americani. Poi, pioggia di Donatelli e di targhe. C'è ancora qualcuno che spera che arrivi Julie Christie, ma è dato perdente. Verrà da Parigi Ira Fürstenberg, da altri lidi Peter O'Toole, Silvana Mangano, Robert Hussein, Gassman, Zeffirelli, Bolognini, Blasetti, Comencini, Carlo Ponti, ma vedovo di Sophia.

Adele Gallotti

Ugo Tognazzi fa il bagno a Taormina in compagnia del primogenito Ricky (Telefoto a «Stampa Sera»)

Richard Burton (a sinistra), Liz Taylor (al centro) e i coniugi O'Toole all'aeroporto di Roma in una sosta del volo verso la Sicilia (Telefoto a «Stampa Sera»)

«La pace» ieri sera nel teatro all'aperto di Palazzo Reale

Foà e Aldo Fabrizi parlano di Aristofane nemico della guerra

Aristofane fu l'unico dei grandi uomini di teatro greci a rivestire anche una carica politica: quest'esperienza lo portò a bollare con accenti vigorosi e plebei ogni ideologia basata sulla guerra e la violenza. Nel proporci La pace, il regista e attore Arnoldo Foà non ha avuto bisogno di forzare il testo per renderlo più attuale o più esplicito: il problema si pone oggi in tutta la sua drammatica attualità; i versi di Aristofane cantando l'amore e l'allegria, rendono vane le mistificazioni dei guerrafondai.

«Mi sono attenuto con scrupolo all'originale — *ha precisato Foà al termine della "prima" nel palcoscenico all'aperto del Giardino Reale* — senza lasciarmi impressionare da soluzioni apparentemente insolite. Aristofane dice che il protagonista deve salire in cielo a dorso di un gigantesco scarabeo e io trasporto di peso Fabrizi nell'Olimpo con una possente gru che non mi preoccupo affatto di nascondere; nella seconda parte Trigeo dice a Festa di deporre i vestiti perché deve portarla in consiglio ed ecco un mezzo spogliarello, che spesso è stato frainteso; il coro in Aristofane è quanto di meno accademico esista ed io ho pensato di farlo pittoresco come la nostra gente del Sud, che vocia e canta con la massima disinvoltura e senza il minimo ordine».

Non mancano tuttavia le interpolazioni — taluna ingenue — ma il tono del lavoro è salvo perché l'autore ribadisce più volte il suo odio verso i miti paludati e ampollosi e non lo si può quindi rappresentare come un classico immobilizzato nel tempo. L'Aristofane vigoroso e sboccato della Pace ci viene restituito dalla discreta preparazione della compagnia, che si vorrebbe però meno squilibrata nella distribuzione delle parti: il pubblico ha salutato tutti con un grande applauso e in particolar modo il protagonista Aldo Fabrizi.

E' un comico istintivo, che ama ma non idealizza il suo lavoro: «Questo Aristofane nemmeno lo conoscevo — *si confida* — e mentirei se dicessi che passo le mie giornate a leggere, a informarmi. Io sono molto propenso a riposare *(e gli sfugge un sospirone)*, perciò se ho accettato di interpretare questa parte, è l'argomento che mi ha interessato. Davvero la pace è la questione più seria e più vecchia che ci sia al mondo. Ne hanno parlato i nostri padri, noi ce ne sentiamo già parlare dai nostri figli e la storia si ripeterà con i nipoti, per sempre: finché un papa si affaccerà dal balcone vaticano alla domenica mattina, il suo discorso s'inizierà e si concluderà con un'esortazione alla pace».

p. per.

L'attore Maurice Ronet ferito in auto a Parigi

Con lui si trovava Jean Seberg che è rimasta illesa

PARIGI, sabato sera.

L'attore Maurice Ronet è rimasto ferito ieri sera in un incidente automobilistico avvenuto in pieno centro di Parigi. Egli si trovava a bordo di una vettura, in compagnia dell'attrice Jean Seberg, che era al volante e che è rimasta illesa.

Dove andiamo stasera

TEATRI

★ LA PACE (Teatro di Palazzo Reale): è la commedia satirica che Aristofane fece rappresentare ad Atene nel 421 a. C., quando la prima fase della guerra del Peloponneso stava per chiudersi. Un contadino, Trigeo, si serve d'un gigantesco scarafaggio per visitare gli dèi dell'Olimpo e vedere se gli riesce di scoprire la pace da gran tempo nascosta ai mortali. Protagonisti Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà (che ha altresì curato la regia). Allo spettacolo partecipano anche Sandro Merli, Armando Bandini, Ezio Castellani e Maja Pitaric. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi, le scene e i costumi di Franco Laurenti, le coreografie di Giuliana Barabaschi. Si replica stasera e domani.

Interpreti della «Pace» di Aristofane visti da Chicco: Aldo Fabrizi (a sinistra), Daniela Firul e Arnoldo Foà

CINEMA

★ 7 WINCHESTER PER UN MASSACRO (in prima oggi al Corso), nel Texas del 1867 il famigerato colonnello Blake (Guy Madison) terrorizza una zona di frontiera coprendo le malefatte con la bandiera sudista. Un certo Stuart gli propone il recupero d'una forte somma già dei sudisti: e questo dà l'avvio a una serie di drammatiche avventure nelle quali s'inserisce una bella messicana, Manuela, fanatica sudista, e della quale Blake subito s'innamora. Lo sviluppo della vicenda è pieno di sorprese e colpi di scena; gli altri interpreti sono Edd Byrnes, Louise Barrett. A colori.

Polizieschi

★ AGENTE SPECIALE LK (Lux): parodia delle avventure alla 007 con la scherzosa lotta d'un investigatore contro banda di presunti falsificatori di dollari. A colori.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Riedizioni

★ IL SOLE SORGERA' ANCORA (Romano): il celebre film di Henry King girato nel 1957 dal romanzo di Hemingway e ambientato in Spagna fra corride e toreri. Con gli scomparsi Tyrone Power ed Errol Flynn, la vamp Ava Gardner e Juliette Gréco, Mel Ferrer. A colori.

★ FRONTIERA A NORD-OVEST (Vittoria): technicolor del 1959 ambientato nell'India ribelle sulla fine Ottocento e con un principino indù al centro di una contesa bellica e politica. Con Kenneth More, Herbert Lom, Lauren Bacall.

★ CORDURA (Astor): un celebre western di Robert Rossen con protagonista indimenticabile Gary Cooper, affiancato da Rita Hayworth, Van Heflin.

SPETTACOLI A TORINO

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.[illegible]

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «La Pace» di Aristofane.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Avv. Carlo Marangoni - L. 6.400.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo.
Al Florida (C. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Bochamdualli Lutterio: ore 21 orchestra Rythm and Blues Grolla.
Chalet Valentino: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Orisbi.
El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Garden Dance (capol. 52 barrato): ore 21 Complesso I Discoboli.
Gay Estival: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino delle Arti: 21 I Melodici.
Hollywood: 18-21 I Parsoni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: danze ore 21,30; spett. 0,30. Orch. Renzo Di Iasio.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
West End Club: Red Hot Band.

Baby Night (aria cond., t. 684.213).
Caprice, Secchi 16, aria cond.: 18-21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, technicolor.
Corso (locale refrigerato): «7 Winchester per un massacro» Edd Byrnes, L. Barrett, colori. Vietato anni 14.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: «Agente speciale LK» Ray Danton, Beba Loncar, techn. scope.
Nazionale: chiusura estiva.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Il sole sorgerà ancora» techn. scope, A. Gardner, T. Power, M. Ferrer. Inizio films: 15; 17,30; 20; 22,30.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 4, telefono 54.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Molani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi tutto per lo sport. Via Cavour [illegible]

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
477.575 la O.R.T.E.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Sibilio» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Morani Sport, corso Unione Sovietica [illegible].

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Gli spettacoli di rivista sono in crisi permanente

Perché risultano fiacchi i testi di «Eccetera, eccetera» e «Lei non si preoccupi» - Si parla di problemi del sesso in «Cordialmente» - Il grande Flaherty - Risorgono dal passato, col loro mondo operettistico, danzando, Fred Astaire e Ginger Rogers

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
Eccetera, eccetera	6
Linea contro linea	7
Mata Hari	8
Film del lunedì	5
Cavalleria rusticana	7
Lei non si preoccupi	6
L'altra Cina	7
SECONDO CANALE	
Nanook	8
Impulato stralevi	6
Questestate	6
Cordialmente	7
Film del mercoledì	6
Triangolo rosso	7
Zoom	7

Per la nostra chiacchierata di questa settimana prenderemo spunto da due lettere di telespettatori. Naturalmente due lettere di protesta.

La prima è del signor Giuseppe Livigno (o Livegna) che mi scrive da Bologna: «Sabato ho visto il varietà con Bramieri e la Del Frate — dice in sostanza il signor Livigno — e sono rimasto profondamente insoddisfatto. Secondo me, l'umorismo della rivista era quasi inesistente: non una battuta mordace (non dico spinta: dico mordace), non un'allusione a qualcuno dei tanti fatti che deliziano la nostra vita nazionale. Ma se una rivista non è un po' pepata, che razza di rivista è?».

E' una rivista televisiva. Per antica, antichissima tradizione. Sono circa nove anni che mi occupo assiduamente di tv e da nove anni batto sempre sullo stesso chiodo: la fragilità, l'evanescenza, il trito vecchiume dei copioni di rivista. Perché? Ma perché — come ho avuto occasione di rilevare centinaia di volte — la Tv, per paura di grane, vieta la satira, l'ironia pungente, il riferimento all'attualità: tutto è tabù, dal governo agli uomini politici, dagli scandali agli avvenimenti del giorno. La censura vigila, perenne e indefettibile, col fucile spianato. La storia della rivista televisiva, per chi avesse voglia di scriverla, è una storia tutta da piangere: tagli, soppressioni, interventi dall'alto, fulmini semicelesti, reazioni spropositate, spettacoli naufragati dopo un paio di puntate. E non tiriamo fuori l'onta dei mutandoni alle ballerine, un'onta per un lungo periodo di tempo assurta a simbolo di un'Italia codina e parrocchiale che «doveva», per ordini superiori, essere casta e pia dal Brennero a Marsala.

Adesso i mutandoni sono spariti e le ballerine possono mostrare le gambe. Ed è un notevole passo in avanti, siamo d'accordo. Ma per quello che riguarda i copioni la situazione è rimasta praticamente invariata. Per cui il signor Livigno non ha da stupirsi se trova fiacco il testo di ECCETERA, ECCETERA: *è un inconveniente che rientra nella regola. Una regola alla quale si è adeguato anche il secondo varietà estivo,* LEI NON SI PREOCCUPI, *con il duo Simonetti-Biagini. Aggiungiamo, per l'obbiettività, che — limitandoci al debutto — entrambi gli spettacoli non sono apparsi indecorosi: c'era una certa amabile sveltezza di ritmo e gli interpreti sapevano recitare «televisivamente» e ciò senza quelle urla scassa-microfoni che sono state (e sono talvolta, tuttora) un ulteriore punto nero delle trasmissioni cosiddette leggere. Salvo sprazzi eccezionali, diremmo fortuiti e involontari, da riviste estive non possiamo attenderci molto di più.*

L'altra lettera è dei coniugi Marabelli di Alessandria, attualmente in villeggiatura ad Arma di Taggia. I coniugi Marabelli protestano perché CORDIALMENTE *ha parlato di educazione sessuale, esibendo — cito la lettera — un tizio che alla lavagna disegnava gli organi della riproduzione. Essi si dichiarano non contrari all'educazione sessuale, ma ritengono la Tv, che entra nelle case, nelle famiglie, ecc. ecc., la sede meno adatta per trattare argomenti del genere.*

E' una protesta alla quale non ci sentiamo di aderire nemmeno in parte. Il «tizio» era un docente universitario che quindi affrontava la materia su basi strettamente scientifiche; e il servizio di «Cordialmente» era assai ben impostato in quanto caldeggiava la necessità (sarebbe ora!) di istruire, con estremo tatto ma anche con chiarezza, i ragazzi sulle faccende naturali del sesso e della procreazione e di non abbandonarli in un piccolo mare di dubbi, di ipocrisie, di curiosità malsane, di turbamenti. E per carità, non insorgiamo ogni volta che la Tv decide di uscire dalla sua solita rotta di massima prudenza. Quale Tv vogliamo, allora? Grigia, immobile, sorda a tutti i problemi della nostra epoca?

Un'occhiata anche al resto della settimana. Ricordiamo l'ottimo esordio, con NANOOK, *del ciclo dedicato a Robert Flaherty su cui contiamo di discorrere ampiamente sabato prossimo; una dignitosa edizione di* CAVALLERIA RUSTICANA *di Verga (non la solita «Cavalleria» di Mascagni...); il ritorno del vecchio film* CAPPELLO A CILINDRO *dove le danze e le piroette di Fred Astaire e Ginger Rogers compensavano (ma non completamente) la idiozia assoluta del racconto; alcuni riempitivi come la rubrica* QUESTESTATE, *il noioso quiz* CHI TI HA DATO LA PATENTE? *e l'altro quiz, pachidermico e ultramacchinoso,* GIOCHI SENZA FRONTIERE *che la stessa Tv nasconde nelle retrovie del secondo canale.*

Della serata di ieri vogliamo segnalare particolarmente ZOOM *che aveva un acuto servizio sul cinema giapponese (folgoranti splendori, pesante crisi, segni di rinascita) e un altro eccellente servizio sul «Marat-Sade» di Peter Weiss di cui è stata offerta praticamente una sintesi. La trasmissione è redatta e «impaginata» con intelligenza e con gusto e fa della cultura senza annoiare, anzi divertendo. Ma quanti spettatori la vedono?*

Ugo Buzzolan

Vacanze (in famiglia) di Bond

Sean Connery con i figli e la moglie Diane Cilento è a Nizza in vacanza. Forse stasera farà una puntata alla rassegna cinematografica di Taormina. (Telefoto a «Stampa Sera»)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Bolzano: Meeting di tuffo.
17 —: Lanciano: Campionati italiani di ciclismo su pista.
18,45: Tv dei ragazzi (Piccole storie - Fort Alamo).
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Estrazioni del Lotto.
19,45: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Eccetera, eccetera, varietà musicale.
22 —: Taormina: Assegnazione David di Donatello.
22,30: Linea contro linea, settimanale di varietà.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'uomo d'Aran, film di Flaherty.
22,25: Non si uccidono i poveri diavoli, inchiesta del Commissario Maigret, con Gino Cervi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Africa feticista - 20,50: Vangelo - 21: Eva allo specchio - 21,30: Telegiornale - 21,40: La vera storia di Jess il bandito - 23,10: Auto revue.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 11,30: Tv degli agricoltori - 15: Ciclismo - 18: Tv dei ragazzi - 19: Enciclopedia del mare - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Dossier Mata Hari - 22,30: Domenica sport - 23: Prossimamente - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Caccia al cantante - 22,15: Prossimamente - 22,25: Telefilm.

Regalano alla Bardot il terreno purché vi costruisca una villa

L'attrice ha avuto in dono terre a Deauville e in Corsica dove promette di stabilirsi «quando sarà stanca del mondo»

PARIGI, sabato sera.

(l. m.) Brigitte Bardot riceve regali da tutte le parti. Giorni or sono il proprietario del Casinò di Deauville le offrì un ettaro di terreno in fronte al mare purché l'attrice vi faccia costruire una villa. Il terreno vale un centinaio di milioni di lire, e Brigitte ha accettato.

Ora, dalla Corsica, si fa sapere che l'attrice ha ugualmente accettato un terreno di due ettari, impegnandosi ugualmente a costruirvi una villa, purché le venga assicurata la tranquillità. I còrsi avrebbero assunto tale impegno e Brigitte ha promesso che andrà a stabilirsi in Corsica «quando sarà stanca del mondo».

Il luogo dove si trova il terreno offerto all'attrice viene tenuto segreto, ma ognuno sa che si tratta della Punta di Girolata, particolarmente pittoresca e senza strade. Impossibile andarvi in automobile.

Per ora, comunque, Brigitte è a Saint Tropez e un paio di sere fa andò col marito, Gunther Sachs, a cenare in una trattoria della spiaggia di Pampelonne. Nella sala c'erano ugualmente il primo marito dell'attrice, Jacques Charrier, oltre ai suoi ex amici Samy Frey e Bob Zagori. E' soprattutto in simili circostanze che Brigitte aspira ad un luogo quasi deserto.

Programmi della RADIO

SABATO 29 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - Giorno per giorno - 13,20: Le mille lire. Gioco musicale a premi - 13,30: Ponte radio. Cronache del sabato - 14,50: Parole e musica - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Bollettino minimo - 15,45: Gli interni per l'Anno della Fede - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Hit Parade - 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto - 17,20: L'ambo della settimana - 17,25: Profili di artisti lirici.

Ore 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Trattenimento in musica - 18,35: La Borsa in Italia e all'estero - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio.

Ore 20,15: La voce di Marie Laforet - 20,20: Abbiamo trasmesso - 22,20: Musiche di compositori italiani - 22,50: Complesso Los Hermanos Quincheros - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Francavilla a Mare: Premio «Michetti» di pittura - Torino: Premio Merangoni di tratto - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Stella meridiana: Joan Baez - 13,30: Giornale radio - 13,45: Teleobiettivo - 13,50: Un motivo al giorno - 13,55: Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Angolo musicale - 15: Recentissime in microsolco - 15,15: Grandi direttori: Clemens Krauss - Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio.

Ore 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli - 16,30: Notizie del Giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia. Nell'intervallo (ore 17): Buon viaggio - 17,30: Notizie - Estrazioni del Lotto - 17,40: Bandiera Gialla - Dischi per i giovanissimi - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie del Giornale radio - 18,35: Ribalta di successi - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto - 21: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Recital del duo pianistico Aloys e Alfons Kontarsky - 15,30: La Bohème, di Giacomo Puccini - 17,15: Musiche di César Franck - 18: Stampa estera - 18,10: Musiche di Aram Kaciaturian - 18,30: Musica leggera d'eccezione - 18,45: La grande platea - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,10: Divagazioni musicali - 20,25: Concerto sinfonico diretto da Hans Swarowsky - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Ora minore: Se stesso. Un atto - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Va in onda alle 22,30 sul Terzo Programma un atto unico di Ottiero Ottieri dal titolo «Se stesso». La commedia, satirica e paradossale, ci porta nell'ambiente dei concorsi a quiz nati con la televisione. Il protagonista, Gerolamo Ottolina, «dirigente dei problemi umani e sociali» in un'importante ditta, si presenta al concorso per rispondere su una sconcertante materia: se stesso. Il concorrente esordisce brillantemente, ma «cade» quando risponde affermativamente su un singolare quesito: se cioè abbia superato i sentimenti di ostilità nutriti nei confronti di un ragioniere suo subalterno. A questa domanda, secondo la «commissione degli esperti», Ottolina avrebbe dovuto rispondere no. E la validità della decisione di eliminare il concorrente dal gioco verrà confermata in un incontro fra il dirigente e il ragioniere.

Questa sera alla tv

Uno «show» scacciapensieri e un classico del cinema

Sul Primo Canale la rivista con Bramieri e la Del Frate
Sul Secondo il film «L'uomo di Aran» di Flaherty

Serata televisiva godibilissima sull'uno e sull'altro canale, i cui programmi ricalcano il nuovo schema in vigore dalla scorsa settimana. Sul Nazionale torna lo spettacolo di varietà del sabato, abbastanza sciolto e gradevole pur nei limiti ben noti, seguito dalla nuova rassegna di moda e gastronomia. Il Secondo presenta un film di alto livello, degno di un cineclub.

* *

Alle 21, sul Primo, appuntamento con Gino Bramieri e Marisa Del Frate nella rivista musicale *Eccetera, eccetera...* di Marchesi e Terzoli, con Mina ospite d'onore. La cantante cremonese era stata invitata da Bramieri quando il popolare comico milanese era comparso a «Sabato Sera». Mina ha accettato ed è stata di parola. Alla ribalta di «Eccetera, eccetera» canterà «La banda», uno dei suoi ultimi successi.

In una fantasia di canzoni tedesche, invece, si esibiranno Carla Boni, Achille Togliani, Nini Rosso e Marisa Del Frate. Pippo Baudo, a sua volta, nei cinque minuti «fissi» che ogni puntata gli concede, avrà al suo fianco Daisy Lumini, per una velocissima sarabanda di fischi.

Gino e Marisa, infine, presenteranno l'attore di prosa ospite di turno, Giulio Bosetti. Uno «sketch» con il solito Bramieri come protagonista e due balletti («Principessa» con Marisa Del Frate e «Il balletto delle sampe») completeranno la puntata.

* *

Alle 22,30 circa, secondo numero di *Linea contro linea*, lo spiritoso settimanale di raffinatezza del palato e dell'abbigliamento diretto da Giulio Macchi, del quale non è noto il sommario. Precederà, alle 22, una telecronaca di Luciano Luisi da Taormina sulla cerimonia della consegna dei *Premi cinematografici «David di Donatello»*.

Gino Bramieri sorpreso a Cesenatico alle prese con una fetta di anguria (Tel.)

* *

Alle 21,15, sul Secondo, l'omaggio al grande «maestro del cinema» Robert Flaherty (1884-1951), curato da G. Cesare Castello, che si è aperto sabato scorso, consente alla platea televisiva, che vorremmo grandissima, di accostarsi ad un grande capolavoro, *L'uomo di Aran*, «uno dei pochi film — scrisse Mario Gromo — che contano e conteranno nella storia del cinema», premiato con il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1934. Al regista era costato due anni di dura vita, condivisa dalla moglie e da un devoto assistente, su una desolata isola al largo della costa nord-occidentale dell'Irlanda, abitata da pescatori-contadini in quotidiana lotta per l'esistenza contro una natura crudele e spietata.

Flaherty si mescolò agli abitanti, li seguì tenacemente, con la sua macchina da presa, sulle barche sballottate dai marosi ed in cresta alle scogliere vertiginose che difendevano dalla bufera i loro campicelli grandi come fazzoletti e ne descrisse cinematograficamente la storia in sequenze di altissima commozione umana.

Gli attori, Maggie, King e Michaelen, non sono, ovviamente, professionisti: la prima era l'isolana domestica dei Flaherty, il terzo suo figlio, l'altro un pescatore infortunatosi sul suo battello e scritturato per un compenso modestissimo. L'obiettivo li inquadra nei momenti più significativi della loro diuturna vicenda in un ambiente di apocalittica violenza dell'oceano, mentre tentano in mare la cattura del gran squalo e mentre in terra spianano la rupe, vi stendono un letto di alghe e poi vi posano uno strato di preziosissima terra, scavata con le unghie, particella per particella, e recata a spalle nel la gerla. Non c'è altro che questa vita primordiale, ma conquistata giorno per giorno in un conflitto drammatico ed eroico.

d. g.

Il medico della famiglia

Località climatiche - L'ideale - N.O.P.H.N. - Studia in treno - Coincidenza - Palpebre - Asportazione dell'utero

Il signor Angelo P. domanda:

«Come mai nelle località climatiche dove secondo la propaganda ufficiale tutti dovrebbero sentirsi resuscitare i medici sono sovraccarichi di lavoro e l'indice della mortalità è altissimo?».

Il fenomeno è veramente curioso ma allo stesso tempo spiegabilissimo: molte persone anziane, sofferenti di cuore, polmoni e altri mali soggiornano più o meno a lungo nelle ridenti località climatiche. Ovviamente l'indice di mortalità di questa categoria di persone è più alto.

* *

«Qual è il clima ideale? Abbiamo avuto un'animata discussione e ci occorre un parere imparziale?».

Gli esperti dicono che le regioni «fresche» o «moderatamente fredde» sono le più salubri. Secondo noi ogni clima ha i suoi vantaggi e svantaggi, che variano anche da soggetto a soggetto. Comunque, dovendo scegliere, è sempre bene scartare le zone dove l'aria normalmente ristagna, essendo, tra l'altro, più facile il suo inquinamento.

* *

«Chissà se potete dirmi che cosa significa la sigla N.O.P.H.N. da me letta sull'intestazione di una lettera. Se si tratta di parola inglese, non preoccupatevi per la traduzione: conosco alla perfezione questa lingua».

«National Organisation for Public Health Nursing».

* *

Un operaio ci scrive:

«Sono un pendolare. Vado a lavorare al mattino presto e torno alla sera tardi: durante il viaggio ne approfitto per studiare. Mia madre dice che se continuerò a leggere in treno mi rovinerò la vista. Cosa ne pensa?».

Che Sua madre forse esagera un tantino. Leggere su un veicolo in movimento è più difficile che leggere a tavolino. Tuttavia, quando la vista non è difettosa, non ne risente in maniera apprezzabile. Milioni di lavoratori in tutto il mondo leggono quotidianamente giornali e riviste in treno, in autobus o in metropolitana senza danneggiare i propri occhi.

* *

Un lettore domanda:

«Desidero sapere se una colite spastica può degenerare in colite ulcerosa».

No. Se questo avviene, bisogna pensare che, probabilmente, si tratta di coincidenza. Tuttavia, chi soffre di colite ulcerosa avverte di solito notevole [illegible] a causa dell'intestino irritato.

* *

Una lettrice ci scrive:

«A mio marito prudono sempre le palpebre. Quale potrebbe essere la causa?».

Le cause più frequenti sono infiammazione ed allergia. Suo marito farebbe bene a consultare uno specialista.

* *

«Qual è la principale ragione che spinge i chirurghi ad asportare l'utero?».

Il susseguirsi di emorragie anormali è la causa principale: ma ve ne sono molte altre.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Oggi sugli ippodromi

I migliori trottatori di tre anni stasera a confronto a Torino nel Premio Marangoni

Tre grandi avvenimenti nel week-end ippico, due di trotto, uno di galoppo. Stasera i trottatori di tre anni daranno vita a Torino al Gran Premio Marangoni, in cui Mescaleros difenderà la sua posizione di leader della generazione 1964 dagli assalti di Cabral, pericolosissimo avversario, e da quelli di Palladio e Durante. Una bella corsa, ricca di interesse e di novità per il pubblico torinese. Domani sera coalizione di importati dagli Stati Uniti a Roma contro la sempre grande Roquepine: il cui compito non sarà certo facile contro il fortissimo City Lights, che godrà anche dell'appoggio del velocissimo Spin Speed. Per il galoppo domani a Napoli Criterium con il milanese Dragon Rus in evidenza sugli altri due anni in gara.

Torino (trotto, ore 21)

4. - Premio dei Rifugi (L. 1 milione 50.000)

A m. 1600: 1. Fraser (L. Bergami); 2. Mirage (A. D'Agostino); 3. Petra (G. Krueger); 4. Udine (E. Gubellini).

4. - Premio C. Marangoni (Lire 9.400.000)

A m. 2100: 1. Actalia (D. Benedetti); 2. Palladio (G. Krueger); 3. Durante (V. Scatolini); 4. Mabel (M. Barbetta); 5. Cabral (G. C. Baldi); 6. Mescaleros (L. Bergami).

I favoriti: 1. Marimée-Rugby; 2. Zarusca-Richard; 3. Tallone-Galeone; 4. Petra-Fraser; 5. Alliprando-Dool; 6. Mescaleros-Cabral; 7. Sourea-Sandalo; 8. Crepuscolo-Chibon.

Milano (trotto, ore 20,45)

4. - Premio Codogno (L. 1 milione 50.000)

A m. 1600: 1. Bantù; 2. Ulema; 3. Quinche; 4. Colombaccio; a m. 1620: 5. Anjula.

6. - Premio Monfalcone (L. 1 milione 500.000)

A m. 2060: 1. Ippocampo; 2. Ozzino; 3. Nuvoloso; 4. Zita; a m. 2100: 5. Fiorenzo; 6. Lucilio; 7. Impeto; 8. Negi; 9. Lamour.

I favoriti: 1. Dorelli-Semimarket; 2. Milbeo di Jacolo-Bamby; 3. Pilota-Nibbiano; 4. [illegible]-Ulema; 5. Scaramuccia-Gran Premio; 6. Negi-Zita; 7. Anubi-Navino.

Cesena (trotto, ore 21,15)

I favoriti: 1. Boleco-Almia; 2. Valpadano-Oranse; 3. Cichin-Dedalo; 4. John Haig-Ignis; 5. Dittatore-Alaverde; 6. Beethoven-Lingotto; 7. Tiziano Samo; 8. Zinola-Scapatella.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Abetone (Lire 2 milioni).

A m. 1600: 1. Calcante (Al. Cicognani); 2. Piasse (A. Fontanesi); 3. Plutarco (Od. Baldi); 4. Mincio (F. Carli); 5. Speedo-[illegible] (Ar. Cicognani); 6. Castleton Belle (F. Milani).

I favoriti: 1. Masaccio-Giancarlo; 2. Oroscopo - Prestigio; 3. Orob-Geisel; 4. Gigginti - Ghibellino; 5. Nalta-Questore; 6. Piasse-Castleton Belle; 7. Moet Chandon - Turpin; 8. Albedano-Lerido.

DOMANI

Varese (galoppo, 15,30)

6. - Premio Ignis (L. 1.500.000, m. 2100).

1. La Nouvelle Epoque 55; 2. Mirò 58 ½; 3. Point d'Esprit 57; 4. Artico 57; 5. Kresna 55; 6. Mirbano 55; 7. Sierra 50 ½; 8. Oransa 57.

I favoriti: 1. Sortilego-Enin Rus; 2. Bush-Antonello da Monza; 3. Noble Prince - Thorwaldsen; 4. Camuli-Divo; 5. [illegible] de [illegible] Watson; 6. Sierra-La Nouvelle Epoque; 7. Tizin' Test-Filago.

Napoli (galoppo, ore 17)

7. - Criterium Partenopeo (Lire 8.500.000, m. 1000).

1. Diana de [illegible] (54 G. [illegible]); 2. Pestier (56 A. Vincia); 3. Dragon Rus (56 [illegible] Parravani); 4. Roman Bass (54 D. Agriformi); 5. Sevilla (54 O. Fancera); 6. Woodwind (56 G. Pisa).

I favoriti: 1. Trundle Hill-Laprade; 2. Corropoli-Fra Paolo; 3. Villequeno-Stirpe; 4. Balmy-Er-[illegible] Grandi; 5. Dragon Rus-Pepper; 6. Camposampiero-Kunlai; 7. Palestrina-Brescia; 8. Exeter-lepre.

Livorno (galoppo, 21,15)

5. - Premio Livorno (L. 2.000.000, m. 2250)

1. Fabriano (54½ M. Massimi); 2. Ziliah Boy (53 F. Cottoni); 3. Urindi (53 R. Valeri); 4. Peach [illegible] (53 V. Pandel); 5. Grasso (50 O. Pacinci).

I favoriti: 1. Macchia-Anglada; 2. Vasco-Lusitano; 3. Majorana-Lucro; 4. El Redentor-Arpino; 5. Gramo-Fabriano; 6. Mina II-Shaker; 7. Opera Prima-Amaretto.

Cesena (trotto, ore 21,15)

I favoriti: 1. Darling-Iubar; 2. Old Crow-Calaf; 3. Monaldo-Cichin; 4. Uscola-Cernobbio; 5. Ignis-John Haig; 6. Zeranlino-Maryport; 7. Reiter-Poldo; 8. Agrifoglio-Bleriot.

Montecatini (trotto, 21,10)

I favoriti: 1. Rotario-Aquilane; 2. Coleo-Sicilia; 3. Barrett-Alato; 4. Baconar-Orbillo; 5. Voltuma-Sirio; 6. Sombrero Rosso-Tabrin; 7. Squalo-Evania; 8. Alaco-Marquilin.

Roma (trotto, ore 20,45)

6. - Premio Lido di Roma (Lire 10.000.000)

A m. 2100: 1. [illegible] (A. Macchi); 2. Roquepine (J. R. Gougeon); 3. Bernadol Hanover (A. [illegible]mio); 4. Lansing Hanover (A. Fontanesi); 5. [illegible] Rodney (G. Krueger); 6. [illegible] Fire (E. Lizzi); 7. [illegible] Hill (P. Albonetti); 8. Spin Speed (S. Brighenti); 9. Marengo Hanover (W. Casoli); 10. Davey Hanover (G. Ossani); 11. City Lights (E. Gubellini).

I favoriti: 1. Abel-Olmo; 2. Winchester-Jessica; 3. Protesta-[illegible] del Prato; 4. Nevolo-Berliche; 5. In Ahead-Queen Gabry; 6. City Lights-Roquepine; 7. Pretorio-Titino; 8. Casciaro-Pull.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* ventiquattro ore di completo riposo, quindi riprenderete le vostre attività con migliore disposizione di spirito e maggiori energie. *Sentimenti:* incontrerete persone che vi faranno arrabbiare. Cercate l'isolamento spirituale. *Salute:* disturbi intestinali dovuti al clima.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* l'ambiente più disteso favorisce la soluzione dei problemi spinosi. Troverete facilmente i denari per affrontare le spese necessarie. *Sentimenti:* il vostro cuore preferirà la solitudine o gli incontri a due. Evitate di partecipare a ricevimenti. *Salute:* controllate l'alimentazione.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* lasciate in disparte ogni esitazione se vorrete concludere qualche cosa di veramente proficuo. Toccherà a voi prendere l'iniziativa. *Sentimenti:* guardatevi da una persona che intende approfittare della vostra credulità. Relazioni eccitanti. *Salute:* fate del moto e dello sport.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* troverete il lavoro pesante e di scarsa soddisfazione, ma in compenso si ristabilisce l'equilibrio finanziario. *Sentimenti:* non dovete attendervi molto dall'amore, specialmente se le vostre idee in proposito non sono chiare. *Salute:* approfittate della festività per ricuperare le forze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* riuscirete meglio nelle attività intellettuali e artistiche. Limitate le spese al necessario, specialmente se vi trovate in vacanza. *Sentimenti:* nuove relazioni che porteranno gioia e felicità al cuore, ma il successo non è facile. *Salute:* evitate lo sport che comporta dei pericoli. Attenti ai bagni freddi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sarete costretti a sospendere le vacanze o il riposo per risolvere una questione economica. Le vostre attività si prevedono fruttuose. *Sentimenti:* il cuore libero e lieto potrà scegliere la compagnia ideale. Non lasciatevi dominare dalla gelosia. *Salute:* prudenza nel viaggiare.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* vi toccherà svolgere il ruolo di mediatore per mettere d'accordo i familiari sul programma finanziario. Lunedì metterete a posto la partita contabile. *Sentimenti:* una persona cara che si trova lontana attende vostre notizie. Siate solleciti. *Salute:* in netta ripresa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli impegni professionali vi costringeranno a rinunciare a qualche ora di riposo, ma sarete allietati dal successo. *Sentimenti:* la Luna compromette le buone relazioni, domani sera, ma lunedì gli astri riporteranno l'armonia. *Salute:* evitate bevande troppo fredde. Pericolo di raffreddori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non indisponetevi se domani sarete obbligati a compiere qualche lavoro, la ricompensa sarà buona. Lunedì sarete aiutati da amici e da parenti. *Sentimenti:* incontrerete persone care che non vedevate da tempo e si riaccende un'antica fiamma. *Salute:* nuova vitalità.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* domani vi attendono spese impreviste. Lunedì le consuete attività sono fonte di preoccupazione. Ostacoli superabili con la volontà. *Sentimenti:* contrasti di opinione provocheranno piccoli urti. Dipende da voi la riconciliazione. *Salute:* cautelatevi dalle distorsioni.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* giornate adatte per riprendere un progetto che avevate abbandonato e portarlo a termine. Provvedete a rinnovare il guardaroba. *Sentimenti:* recatevi a visitare un malato e dedicate particolari cure ai bambini. *Salute:* rapide guarigioni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la fine del mese è foriera di qualche difficoltà finanziaria. Fate progetti per migliorare il sistema di lavoro e, all'occorrenza, cambiate attività. *Sentimenti:* piacevoli notizie che stimolano il vostro amor proprio. Simpatici incontri domani sera. *Salute:* in diminuzione tutti i disturbi.

Gli avvocati impostano la difesa

Il rapitore di Biella spera ancora nelle nozze

Rocco Mariano non si rassegna all'evidenza dei fatti, e proclama il suo amore per Giuseppina - L'istruttoria si dovrebbe concludere in agosto - Il processo verrà aperto in autunno

Dal nostro corrispondente

Biella, sabato sera.

Il rifiuto opposto finora dalla giovanissima ex fidanzata alle sue reiterate proposte di matrimonio non hanno scoraggiato Rocco Mariano, che continua caparbiamente a sperare in un ripensamento da parte della ragazza. Le nozze, com'è noto, estinguerebbero i gravi reati di ratto e di violenza che hanno provocato l'arresto del ventitreenne muratore meridionale e di tre suoi congiunti ritenuti complici. Ma non è questo l'unico motivo che induce il giovane a rinnovare con tanta insistenza le sue profferte d'amore. Egli sarebbe infatti ancora innamorato della sedicenne, sua compaesana, Giuseppina Sileo, e crederebbe, nella sua mentalità primitiva, che la decisione negativa della ragazza sia influenzata in modo determinante dalla volontà dei genitori di lei.

«Presto o tardi — ha ancora ieri dichiarato il Mariano — Giuseppina si renderà conto del bene che le voglio e mi dirà finalmente sì».

I quattro detenuti hanno avuto un primo incontro con i loro difensori: Francesco Mariano, di 58 anni, padre del rapitore, è patrocinato dall'avv. Bertola; Rocco Mariano e il cognato Giovanni Potenza dall'avv. Squillario, e Vito Nardiello, l'altro cognato, dall'avv. Murias.

Concordemente essi sosterrebbero che non c'è stato né ratto, né violenza: Giuseppina Sileo, a loro dire, avrebbe accettato di seguire l'ex fidanzato senza opporre resistenza. La tesi difensiva è però smentita da cinque persone, che la sera dell'11 luglio scorso, in via Cossato, videro, senza poter intervenire per la lontananza, la ragazza dibattersi disperatamente per non essere costretta a seguire sull'auto l'ex fidanzato e la udirono invocare aiuto a gran voce.

Soggiogata dal terrore, la ragazza avrebbe poi seguito il rapitore senza più ribellarsi, per timore di ritorsioni nei confronti dei suoi genitori, ripetutamente minacciati dal giovane.

È probabile che il processo per il clamoroso fatto si svolga all'inizio del prossimo autunno. L'istruttoria, condotta dal procuratore della Repubblica, dott. Tacconi, con rito sommario, dovrebbe infatti essere conclusa entro agosto.

p. m.

Borgo d'Ale domani in festa

«Sagra» delle pesche

Borgo d'Ale, sabato sera.

(n. b.) Parlamentari, autorità provinciali e del circondario ospiti di Borgo d'Ale — divenuto ormai il centro vercellese delle pesche — presenzieranno all'inaugurazione del mercato unificato delle pesche, costruito su un'area di 12 mila metri quadrati, di cui 1700 coperti, con una spesa di ventisette milioni di lire.

La cerimonia è in programma per domani alle 10 dopo il ricevimento offerto in Municipio dal sindaco, maestro Remo Lando, e dalle autorità locali. Oltre all'inaugurazione del mercato unificato, il Comune inaugurerà pure un complesso di opere pubbliche già in funzione da tempo, come la fognatura civica, l'illuminazione ampliata e migliorata, la nuova rete stradale interna sistemata e riordinata.

Per tornare alla manifestazione principale, indetta per far conoscere le pesche di Borgo d'Ale, che hanno assunto ormai rinomanza anche sul mercato internazionale, a mezzogiorno è prevista la premiazione dei migliori espositori; quindi distribuzione gratuita di frutta.

Nel centro di Milano

Un vigile ferma con 8 colpi di pistola un pazzo al volante

Lo ha inseguito per 20 minuti - Tre bambini hanno rischiato di essere travolti

Milano, sabato sera.

(c. b.) Otto colpi di pistola sono echeggiati questa mattina alle 10 fra le vie Filzi e Bronzino nei pressi della Stazione Centrale ed hanno gettato il panico fra i passanti. Li ha sparati un vigile urbano, che da venti minuti, sull'auto di un cittadino, stava inseguendo il guidatore di una vecchia e sgangherata «1100» che non aveva ottemperato all'intimazione di «alt» e aveva tentato di investire il vigile urbano, dandosi poi alla fuga.

Il movimentato episodio è cominciato qualche minuto prima delle 10 in via Tadino, dove era in servizio il vigile urbano Domenico Profili, di 27 anni. Il Profili ha visto, ad un certo punto, sopraggiungere una vecchia «1100» mancante del fanalino anteriore destro. Il vigile ha intimato l'«alt» ma l'automobilista, identificato successivamente per il cinquantasettenne Adolfo Garbarino, dapprima ha finto di obbedire accostandosi al marciapiede, poi, giunto all'altezza del vigile gli ha fatto un gesto sconcio, e tentato di travolgerlo per ripartire poi a tutto gas.

Il vigile urbano ha fermato una macchina di passaggio e ha invitato l'automobilista ad inseguire la vecchia «1100». L'inseguimento si è protratto per quasi venti minuti. Il guidatore della «1100» zigzagava pericolosamente, sfiorando i passanti. Ad un certo punto il vigile urbano, vedendo che la «1100» rischiava di travolgere tre bambini, ha ritenuto di dover fermare ad ogni costo lo spericolato guidatore. Estratta la pistola d'ordinanza, ha sparato otto colpi di pistola.

Tre dei proiettili hanno centrato uno dei pneumatici della «1100», che finalmente si è fermata. E' accorsa subito la «Volante». Il conducente della «1100», che appariva in evidente stato di eccitazione, è stato internato in un ospedale psichiatrico in osservazione.

La disavventura di un giovane romano

Ammirava una bella straniera: cade da un cancello e si ferisce

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Per ammirare una bella straniera che, con la finestra aperta, questa notte si stava spogliando per andare a letto, un giovane romano è caduto da una cancellata alta cinque metri: ricoverato in ospedale, guarirà in quindici giorni.

L'episodio è accaduto alle due e trenta nel giardino dell'hotel Olandese, in via del Biscione. Antonio Cicerchi — questo è il nome del ferito — insieme con due amici, di cui la polizia non ha fornito le generalità, dopo aver seguito una bella ragazza straniera che stava tornando in albergo cercando di conquistarla, si è arrampicato su un cancello alto cinque metri per guardare la giovane che, poco prima, insieme con gli amici, aveva seguito senza successo.

Sembra che il Cicerchi, entusiasmato dalla bellezza della ragazza che, prima di andare a letto, si stava spogliando con la luce accesa e la finestra aperta, abbia perso l'equilibrio mentre si affannava a raccontare agli amici ciò che vedeva.

Soccorso dai due che erano rimasti a terra, il Cicerchi è stato portato in ospedale con un'auto di passaggio.

f. s.

Ragazzo fuggito da casa telefona: «Non torno più»

Sanremo, sabato sera.

(g. b.) Un ragazzo, abitante a Sanremo con la madre che gestisce un bar, è scomparso da casa da due giorni. Il giovane, Mario Torre di 15 anni, si è fatto vivo telefonicamente ma soltanto per dire alla madre di non cercarlo e che egli non tornerà mai più a casa.

Intanto si ha notizia che un altro ragazzo è fuggito da casa abbandonando i propri genitori. Si tratta di Giovanni Crespi di 17 anni da Bordighera.

Asti chiede l'istituzione di un corso universitario specializzato in enologia

Asti, sabato sera.

(v. m.) L'istituzione di un corso universitario di specializzazione in enologia è stata chiesta con un ordine del giorno dal Consiglio comunale di Asti, dove esiste una Stazione enologica sperimentale apprezzata da università, industrie e laboratori sperimentali.

Nello stesso ordine del giorno il Consiglio comunale chiede che «in considerazione della programmata differenziazione dei titoli universitari a tre livelli, sia affrontato, sin d'ora con un piano organico regionale, il problema del decentramento dei corsi di studio relativi ai primi due anni di alcune facoltà». A tale riguardo viene chiesto che Asti sia sede di un corso biennale di studi universitari ad indirizzo da stabilire in sede di programmazione regionale.

Lungo il termosifone la scarica che uccise il calciatore Alaimo?

Novara, sabato sera.

(p. b.) Sulla prima parte dell'inchiesta sulle cause della morte del calciatore Italo Alaimo, deceduto all'Ospedale Maggiore di Novara martedì 11 luglio mentre veniva sottoposto a un elettrocardiogramma, è calato il sipario: dovranno trascorrere infatti 60 giorni prima che i risultati della perizia tecnica conclusiva vengano resi noti. Il dott. Ferdinando Alessio, sostituto Procuratore della Repubblica, si è limitato a questa dichiarazione: «Prescindendo da qualunque valutazione giuridica e tecnica ed al solo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica, posso dire che la dinamica della vicenda è stata perfettamente e completamente ricostruita: le diverse e concomitanti circostanze che l'hanno provocata sono state identificate e non sono ripetibili. Nessuna apprensione quindi deve incombere sui cittadini che abbiano motivi per richiedere prestazioni ospedaliere di qualunque natura».

Che cosa significa? Che scoperto il «giallo» vi è stato posto rimedio, ma di che cosa si è trattato? Pare che un apparecchio della cucina (una piastra elettrica?) della casa di cura annessa all'Ospedale Maggiore e distante un centinaio di metri dall'edificio che ospita il laboratorio del reparto di medicina del lavoro dove morì Alaimo, fosse in contatto con l'impianto termico. Le tubazioni avrebbero fatto da conduttore della corrente trasmettendola al termosifone, che pare fosse collegato con la messa a terra.

Questa la conclusione a cui sarebbero pervenuti i periti dopo un sopralluogo durato un'intera giornata, e controlli protrattisi per 8 giorni. Tali controlli consistevano in avvisatori acustici e luminosi.

SPORT

Domani, da Firenze a Poggibonsi, "gala" del ciclismo

Gimondi-Motta: sfida in Toscana

È in palio il titolo italiano

Motta: un titolo italiano gli servirebbe di «rilancio»

Un tracciato aspro e difficile, con il finale a saliscendi - Chi sarà il sostituto di Dancelli? - Il risultato della corsa vale anche per i «mondiali»: verranno scelti 24 azzurrabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, sabato sera.

Giro della Toscana, appuntamento d'obbligo per tutti i ciclisti italiani. Sulle strade che si snodano intorno a Firenze, con partenza dalla capitale toscana ed arrivo a Poggibonsi, è in palio domani la maglia tricolore di campione d'Italia per il 1967. La corsa che designerà il successore di Michele Dancelli costituisce pure il primo atto della preparazione della squadra azzurra per i «mondiali» in Olanda: al termine del Giro della Toscana infatti il presidente della commissione tecnica dell'Ucip diramerà un primo elenco di 24 corridori «azzurrabili», da cui verranno selezionati il 16 agosto, dopo il Gran Premio di Camaiore, gli otto titolari e le due riserve per l'avventura in Olanda.

Un campionato d'Italia ricco di motivi agonistici dunque, per la doppia prospettiva della maglia tricolore e di quella azzurra e ricco pure di spunti polemici, diretta conseguenza dello scambio di pungenti dichiarazioni, a distanza, fra i nostri «numeri uno» Gianni Motta e Felice Gimondi. Motta, come si sa, dopo aver detto di no al Tour, cercò all'ultimo momento di fare marcia indietro, ma senza esito.

Il brianzolo è rimasto a casa quindi e, non avendo altro da fare, ha parlato molto, forse troppo, e talune sue frasi hanno rischiato di far succedere un grosso pasticcio. Gianni ha parlato del Giro d'Italia, tornando ancora sull'argomento dell'aiuto offerto da lui e Adorni a Gimondi nella battaglia decisiva contro Anquetil, ha parlato del Tour commentando il risultato ottenuto da Felice sul Puy de Dôme. Poi, sotto la minaccia di un deferimento alla C.A.D., ha dato la colpa ai giornalisti, che avevano interpretato male le sue parole...

Può darsi benissimo. Ciò non toglie però che questo antefatto faccia sì che l'attenzione generale per il Giro della Toscana sia concentrata sul duello Motta-Gimondi: sia sulle strade della corsa, sia oggi pomeriggio quando i due rivali si ritroveranno, dopo un mese, al Velodromo delle Cascine, per la punzonatura, ed avranno modo vuoi di spiegarsi con serenità, vuoi di aggiungere un altro «round» alla loro battaglia verbale.

Gimondi, dal canto suo, è rientrato ieri dalla Francia, interrompendo la fruttuosa «tournée» post-Tour, ed oggi da Sedrina si porterà direttamente a Firenze. Felice a quanto risulta, è in forma, il fatto di sentirsi al centro delle polemiche non ha turbato la sua sicurezza: «Mi sento bene — ha detto il vincitore del Giro — e sono tornato in Italia perché voglio conquistare la maglia tricolore. Non mi preoccupa il fatto che avrò tutti contro.

Gimondi: per correre in Toscana ha interrotto la «tournée»

Il percorso è molto severo e provocherà certamente una netta selezione. Su tracciati del genere non contano le marcature quanto la preparazione, ed io sono preparatissimo. Se è vero che Motta è in gran forma, lo indico come tale favorito, ma lo avverto fin d'ora che dovrà fare i conti con me».

Il duello tra Motta e Gimondi domina la scena. Ma non è detto che sia proprio uno dei due rivali a tagliare per primo il traguardo di Poggibonsi. La posta in palio è importante, i pretendenti moltissimi: ci sono tutti, dal campione uscente Dancelli ad Adorni, da Zilioli a Bitossi, da Balmamion a De Rosso, da Taccone a Marino Basso, il velocista-rivelazione del Tour.

Il tracciato non offre respiro, un percorso ad ottovolante senza grosse salite ma che nel finale, bandisce severamente la pianura. L'ultima rampa è quella di Barberino, a dieci chilometri dal traguardo di Poggibonsi.

Gianni Pignata

PAROLE CHIARE DEL COMMISSARIO

Pianelli si rivolge ai tifosi del Torino

E dice: «Per una stagione verranno fatti tutti i sacrifici necessari. Poi, o aumentano gli incassi o sarò costretto a vendere i giocatori più forti»

Mercoledì prossimo si aprirà la campagna-abbonamenti del Torino, con un anticipo rispetto agli anni passati di un paio di mesi. Nella scorsa stagione, la quota raggiunta dalla società granata per la vendita degli abbonamenti è stata di 64 milioni e 9 mila lire (comprese le quote versate dai soci), un'entrata di entità piuttosto modesta, se solo si considerano i 203 milioni raggranellati da una «provinciale» come il Brescia, i 130 circa di Lazio e Foggia, squadre retrocesse in B, per non parlare del Milan, dell'Inter, del Bologna, e infine del Napoli, con il suo miliardo e 120 milioni circa.

Il commissario Pianelli

In questa situazione, dopo aver deciso di mantenere inalterata la fisionomia della squadra granata rinunciando alle vantaggiose offerte ricevute per Meroni, per Ferrini, per Vieri ecc., il presidente Pianelli ha rivolto ieri un nuovo appello ai tifosi del Torino perché siano di valido sostegno alla società sottoscrivendo gli abbonamenti o facendo in ogni modo aumentare considerevolmente gli incassi. Non è una presa di posizione nuova da parte del comm. Pianelli che già in passato si era rammaricato del fatto che i tifosi, esigentissimi per quanto riguarda il comportamento della squadra e l'opera di rafforzamento, non fossero altrettanto preoccupati delle sorti della società, quando si tratti di aiutare fattivamente il Torino.

Ieri, però, il tono del presidente del Torino ha toccato punte singolarmente polemiche. «Ho voluto mettere ancora una volta alla prova i tifosi del Torino non vendendo né Meroni né gli altri giocatori che mi erano stati richiesti a condizioni del tutto vantaggiose — ha detto il massimo esponente granata — ma è l'ultima volta. Se non riceverò un valido apporto da parte dei sostenitori, prenderò delle decisioni in senso opposto il 30 giugno del '68. Se gli incassi del prossimo campionato non saranno soddisfacenti venderò non solo Meroni, ma anche altri titolari che quest'anno ho voluto confermare. Lascerò il calcio e mi dedicherò alle bocce, uno sport meno popolare ma che mi ha dato egualmente delle soddisfazioni».

Lo sfogo di Pianelli ha assunto il tono di un «ultimatum» e non mancherà di provocare discussioni fra i tifosi. Ma bisogna riconoscere che la posizione di partenza del presidente del Torino è più che giustificata.

p. pat.

«Tre Campanili» a Pessinetto

Domani pomeriggio, a Pessinetto, in Val di Lanzo, si disputerà la seconda edizione del «Trofeo Tre Campanili», una corsa podistica che radunerà quasi tutti i più forti atleti piemontesi specialisti nel mezzofondo. Accanto a loro saranno in gara anche i concorrenti «juniores» (nati dopo il 1949) su un percorso di km. 2,5 contro i sette che dovranno invece percorrere i «seniores». La corsa, anche se soltanto al secondo anno di effettuazione, ha già una sua spiccata fisionomia, svolgendosi su un panoramico tracciato nel tipico scenario delle Valli di Lanzo.

La «maratonina» dello scorso anno vide il successo dell'anziano fondista del C. S. Fiat, Antonelli. Domani dovrebbero essere in gara una cinquantina di atleti, raggruppati nelle due categorie di juniores e seniores.

ANCHE L'ATLETICA HA LA SUA POLEMICA (IN SORDINA)

Gli azzurri in Scandinavia: è una tournée "inutile"?

Gli azzurri dell'atletica leggera vanno in Scandinavia (contro la Finlandia a Helsinki lunedì 31 luglio e martedì 1° agosto; contro la Norvegia a Kongsvinger il 5 agosto) per rifinire la loro condizione di forma in vista dell'impegnativo confronto con gli Stati Uniti e la Spagna, in programma il 19-20 agosto allo «stadio dei pini» di Viareggio. La tournée al Nord trova molti atleti già provati dalla prima parte della stagione, e segnatamente dalle recenti gare di selezione per la rappresentativa europea che affronterà presto gli Usa a Montreal, nonché dalla semifinale di Ostrava di Coppa Europa.

Alcuni sostengono che le competizioni di Helsinki e di Kongsvinger serviranno a ridare il tono a chi mostra di averlo perduto, altri protestano asserendo che si tratta di una tournée inutile: saranno i risultati immediati e quelli successivi a stabilire da che parte sta la ragione, anche se è certo che il calendario dell'atletica — come quelli del ciclismo e del calcio — si va affollando di troppe competizioni. Nell'occasione, però, la trasferta scandinava può rappresentare un simpatico diversivo: dovendo affrontare un avversario del calibro degli Stati Uniti, senza dubbio gli atleti sarebbero stati riuniti in ritiro collegiale a Formia, ed allora è certamente preferibile una tournée all'estero ad una noiosa permanenza nella sia pur accogliente «scuola nazionale».

La nostra rappresentativa di atletica va in Scandinavia con il ruolo di favorita, ma non è da credere che per gli azzurri il compito sarà facile. La formazione italiana conterà su tutti i suoi campioni ed in particolare sui quattro elementi inclusi nella selezione europea per Montreal (Ottoz, Frinolli, Simeon, Giannattasio), ma finlandesi e norvegesi sono in grado di presentare schieramenti più omogenei, pur non avendo nessun campione del livello dei nostri già citati. I finnici avranno il loro punto di forza nell'astista Altti Alarotu, che ha portato recentemente il record nazionale a metri 5,12, mentre i norvegesi presenteranno una delle «rivelazioni» dell'anno, il mezzofondista Arne Kvalheim il quale è iscritto sia agli 800 sia ai 1500 metri, ma che parteciperà con ogni probabilità soltanto alla seconda gara, non potendo «doppiarle» entrambe nello stesso pomeriggio.

Arne Kvalheim ha un primato personale sul chilometro e mezzo di 3'40"4, tre decimi in meno del limite italiano di Franco Arese, che ad Ostrava ha stupito i tecnici di tutta Europa — e probabilmente se stesso — battendo allo sprint il favoritissimo francese Wadoux e l'altrettanto quotato cecoslovacco Odlozil. Proprio il duello Kvalheim-Arese costituirà uno dei «temi» più interessanti di tutta la trasferta scandinava: il cuneese ha acquistato fiducia in se stesso, ha ottenuto un successo che ha avuto enormi ripercussioni in Europa, ma ora non potrà più contare sul fattore sorpresa. Ciò che farà, lo dovrà soltanto alla sua forza ed alla sua astuzia. I risultati che otterrà contro Finlandia e Norvegia avranno il valore di controprova di quello di Ostrava.

Gli azzurri partono per il nord oggi, guidati da capitan Berruti, più che mai sulla breccia pur gareggiando davvero per divertirsi. Giani, Giannattasio, Preatoni, Laverda ed il giovane Masia completano il lotto dei velocisti. Per il resto la squadra comprende tutti i migliori italiani delle singole specialità. Di notevole interesse per noi le gare del mezzofondo prolungato: Ambu (se ci sarà, dopo la défaillance di Ostrava) dovrà dimostrare quali sono le sue condizioni attuali, dovrà dire se si può ancora contare su di lui, o se le ricorrenti crisi non gli consentono più di rendere come prima.

Dopo la tournée in Scandinavia, Eddy Ottoz, Frinolli, Giannattasio e Simeon andranno a Montreal per Stati Uniti-Europa, quindi rientreranno in tempo per guidare — forti di un'esperienza appena acquisita — la selezione azzurra contro gli stessi atleti Usa a Viareggio. Le gare in Versilia termineranno (sono in notturna) domenica 20 agosto a tardissima ora: il pomeriggio del 21, molti degli stessi atleti partiranno per Tokio, onde partecipare alle Universiadi. Al ritorno dall'Oriente faranno appena in tempo a compiere un salto a casa, che dovranno nuovamente mettersi in viaggio per Tunisi, dove in settembre si svolgeranno i Giochi del Mediterraneo.

Bruno Perucca

Ciclo-pista oggi per tv

Per l'undicesima volta Leandro Faggin è diventato campione d'Italia dell'inseguimento. Ieri a Lanciano sono stati assegnati altri due titoli, a Chemello (inseguimento dilettanti), e a De Lillo (mezzofondo). Oggi sono in programma le prove di velocità. La televisione trasmetterà la ripresa di alcune fasi delle gare alle 17 sul programma nazionale

Auto: si corre in Inghilterra

Ferrari, Porsche e Chaparral in gara nella "500 miglia"

LONDRA, sabato sera.

Le «Lola Chevrolet» del campione del mondo Jack Brabham, del neozelandese Denis Hulme, e di Surtees e Hobbs, partono leggermente favorite nella «500 Miglia» di Brands Hatch in programma domani. Esse hanno infatti segnato ieri i migliori tempi sul giro, entrambe 1'35"8, alla media oraria di km. 156,410.

Ma favorite per la conquista del Trofeo Marche sono le Ferrari che, come già nelle prove di giovedì, anche ieri si sono dimostrate superiori alle loro dirette rivali, le Porsche tedesche. Come è noto, nella classifica gran turismo e prototipi gran turismo, le Porsche hanno 32 punti, le Ferrari 31. Alla Casa di Maranello basta un miglior piazzamento per vincere il trofeo.

Nelle prove di ieri il terzo miglior tempo è stato realizzato dalla Chapparral di Hill e Spencer, in 1'37"4. Le Ferrari di Scarfiotti-Sutcliffe e di Stewart-Amon si sono piazzate quarte a pari merito in 1'37"6, seguite dalla Porsche di Graham Hill e di Rindt in 1'38"2.

Questa gara di Brands Hatch rappresenta la prima finale del campionato indetta in Inghilterra dal 1935, e sta destando un enorme interesse. Manca l'Alfa Romeo 33 a otto cilindri a «V», ma per il pubblico inglese sarà la prima occasione per ammirare la Ferrari P 4, le Porsche 910 e la Chapparal. La Ford, invece, non si presenta con una squadra ufficiale.

e. c.

Sesta giornata del torneo

Pallone elastico

La sesta giornata del torneo di pallone elastico in programma domani prevede solo tre incontri: ad Alba dove saranno di fronte le quadrette della Centotorri guidata da Corino e quella della Spe Cuneo con Aschari, a Cengio tra la Spec di Gallo e l'U. S. Quaglia dell'anziano Balestra e a Pieve di Teco tra la Pievese di Defilippi opposta al G. S. Galero guidato da Feliciano. Il quarto confronto, quello tra Bertola e Gili I, si giocherà domenica 13 agosto ad Andora.

La gara più importante di domani è senza dubbio in programma allo sferisterio albese: Aschari, che è al comando della classifica con cinque vittorie in altrettanti incontri, cercherà di conservare la propria imbattibilità ma l'impresa si presenta difficile.

Altri tornei di pallone elastico sono intanto in corso o stanno per iniziare un po' dovunque: a Cossano Belbo, a Cairo Montenotte, a Pontinvrea. Solo a Torino l'attività pallonistica è sospesa per la mancanza di uno sferisterio. Il direttore dell'Enal comun. Dezani, che è anche il segretario generale della Federazione di pallone, ha proposto in questi giorni al Comune di Torino di attrezzare a campo di gioco una vasta area in via Frejus nei pressi dello stadio del [illegible].

Bussi allenerà la Pro Vercelli

VERCELLI, sabato sera.

Dopo l'ingaggio della mezz'ala Raffo, il nuovo Consiglio della Pro Vercelli ha proceduto a quello dell'allenatore, che è Livio Bussi, il quale ultimamente allenava il Verbania. Bussi si è incontrato ieri con i dirigenti della società vercellese, con i quali ha definito il suo passaggio alla guida tecnica, per il 1967-68, della squadra bianca.

Oggi si riuniscono i giocatori del Verbania

VERBANIA, sabato sera.

Il Verbania ha convocato i suoi giocatori in raduno per le 17 di oggi allo Stadio dei Pini, fissando per domani l'inizio ufficiale della preparazione, che si svolgerà parte in sede, parte in una località montana piemontese.

La società sta cercando una compagine di serie A o B, con cui aprire, il 13 agosto, in notturna, la serie delle «amichevoli», che poi si succederanno dal 1° dello stesso mese ai primi di settembre al «Pini» contro Monza, Novara, Varese e Lanerossi Vicenza.

ULTIME NOTIZIE

I commenti politici all'approvazione del progetto ALFA SUD

Il nuovo stabilimento produrrà, quando sarà ultimato, mille vetture al giorno - Le dichiarazioni di Moro, Colombo, Pieraccini, Rumor

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, sabato sera.

Il Parlamento è chiuso, il Consiglio nazionale della dc ha terminato i suoi lavori (accogliendo la proposta della direzione per il congresso a Milano dal 23 al 26 novembre). Ma il «sì» del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) al progetto dell'Alfa Sud tiene desta l'attenzione del mondo politico. Commenti e valutazioni si sentono dagli esponenti del governo, dai dirigenti dei partiti, e si leggono sui giornali politici. Prima di vedere questi commenti e valutazioni bisognerà forse ricordare che con il progetto dell'Alfa Sud si vuol realizzare a Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, uno stabilimento dell'Alfa Romeo che, quando sarà in funzione, produrrà 1000 vetture al giorno.

Nell'approvare questo progetto, il Cipe ha sottolineato la necessità che esso sia affiancato da altre iniziative nel Mezzogiorno, nel campo della produzione aeronautica e di quella elettronica. Non si è trattato di un'affermazione teorica. Per lo studio delle iniziative nel campo dell'elettronica e dell'aeronautica sono già al lavoro appositi comitati. Essi riferiranno entro l'anno e subito dopo saranno prese le decisioni operative, si fisseranno, cioè, tempi e modi per la realizzazione dei relativi progetti.

L'Alfa Sud, pertanto — e lo sottolineava, stamane il giornale socialista — non conclude il discorso sull'industrializzazione del Mezzogiorno, anche se di esso rappresenta un momento importante: semmai lo apre.

*** Ed ecco, in sintesi, alcuni tra i più interessanti commenti e valutazioni alla decisione del Cipe.

Moro (presidente del Consiglio): *«Poiché conosco le condizioni economiche e le esigenze della nobile città di Napoli ho concorso ben volentieri alla decisione del comitato per la programmazione che ha approvato l'iniziativa Alfa Sud. Essa è il segno di un ancor più intenso ed efficace intervento per la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno».*

Colombo (Ministro del Tesoro): *«Siamo lieti di questa decisione che contribuirà anche a irradiare da Napoli la possibilità di sviluppo industriale a tutte le altre zone del Mezzogiorno Continentale».*

Pieraccini (Ministro del Bilancio): *«Nel piano quinquennale esiste una somma di 700 miliardi preventivata per nuove iniziative delle Partecipazioni statali. La decisione del Cipe riguarda l'utilizzazione parziale di questa somma».*

Rumor (Segretario della dc): *«L'iniziativa corrisponde alle finalità di una politica di sviluppo che è alla base del piano quinquennale e che si propone di localizzare nel Mezzogiorno il 40 per cento dei nuovi investimenti produttivi».*

*** Lunedì prossimo il Consiglio dei Ministri terrà la sua ultima riunione dell'estate. Lo farà per approvare il bilancio di previsione dello Stato per il 1968. Il bilancio sarà subito presentato alle segreterie delle presidenze della Camera e del Senato. Ma sarà, questo, un atto di pura formalità. Le due assemblee legislative, infatti, sono chiuse e riprenderanno il lavoro soltanto a settembre.

Alla ripresa, Camera e Senato si troveranno davanti un'enorme quantità di lavoro; per cui, oltretutto, ben poco sarà il tempo a disposizione. La riforma tributaria, la riforma del diritto di famiglia, la riforma urbanistica, la riforma ospedaliera, la legge sul referendum, la legge elettorale per le Regioni, l'assicurazione obbligatoria sui veicoli a motore, la nuova legge sui passaporti e, infine, i bilanci sono soltanto le materie più importanti di cui i due rami del Parlamento dovranno occuparsi prima del termine della legislatura. E si potrà contare, si calcola, su non più di 80 sedute. E' perfino troppo facile la previsione che qualcosa dovrà essere trasmesso in eredità alle future Camere.

Mario Pinzauti

Saragat ha iniziato le vacanze ad Antagnod

Aosta, sabato sera.

(t. v.) Si sono iniziate le vacanze del Presidente della Repubblica. L'on. Saragat è giunto infatti stamane ad Antagnod, in valle d'Ayas, poco dopo le dieci, in forma strettamente privata. Atterrato all'aeroporto di Torino-Caselle, ha proseguito il viaggio in auto per la Valle d'Aosta, percorrendo l'autostrada che porta fino a Verrès, scortato dalla Polizia stradale. A Villa Rivetti, ad Antagnod, soggiorno estivo della famiglia Saragat, erano ad attendere il Capo dello Stato la figlia ed i nipotini.

Il primatista Juergen May

«Perché sono fuggito dalla Germania Est»

FRANCOFORTE, sab. sera.

In un'intervista concessa al quotidiano di Francoforte «Frankfurter Allgemeine Zeitung», il primatista mondiale dei mille metri Juergen May, rifugiatosi in Occidente, ha spiegato il penoso stato d'animo in cui si era venuto a trovare dopo la condanna da parte della Federazione di atletica leggera della Germania Orientale.

«Ho sperimentato in tutto il suo orrore cosa significhi essere degradati in quello Stato. La squalifica a vita comminatami — ha detto — era la punizione per i miei contatti con il mondo occidentale e per il mio insufficiente impegno politico. La condanna fu terribile. Causò la mia esclusione non soltanto dallo sport, ma distrusse le basi della mia vita. Non ho più avuto una possibilità da quel momento. Volevano distruggermi sistematicamente».

(Ass. Press)

Stroncato da improvviso malore

Cordoglio a Cuneo per la morte del giovane allievo ufficiale

Da dieci giorni era in servizio alla scuola di artiglieria di Foligno - Era figlio del brigadiere dei vigili urbani

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) *La salma dell'ingegnere chimico cuneese Giuseppe Repetto, di 23 anni, morto improvvisamente l'altro ieri a Foligno, dove si trovava da appena una decina di giorni in servizio alla Scuola di artiglieria, giungerà probabilmente nella nostra città, per i funerali, solamente lunedì mattina: così almeno hanno telefonato i parenti da Foligno.*

La notizia della scomparsa del giovane, stroncato — pare — da un'acuta insufficienza epato-renale, è stata accolta a Cuneo con unanime e commosso cordoglio. Giuseppe Repetto era dotato di una notevole intelligenza, che gli aveva permesso di laurearsi lo scorso febbraio quasi due anni prima della norma. Aveva anche vinto numerose borse di studio. Era partito per il servizio militare appena a metà luglio; per il momento del congedo aveva già assicurato un buon impiego presso un'industria di Biella.

Giuseppe Repetto, 23 anni

Lo sventurato giovane era figlio del brigadiere dei vigili urbani di Cuneo, Giovanni Repetto, molto conosciuto perché addetto alla sorveglianza dei mercati e alla raccolta delle informazioni per l'Ufficio delle imposte. Chi ha conosciuto Giuseppe Repetto lo descrive alto, robusto, affezionatissimo ai genitori ed alla sorella Carla, di diciannove anni, studentessa universitaria. Nessuno ricorda invece che sia stato mai malato, almeno affetto da malanni di una certa importanza. Anche per questo la sua repentina, immatura fine ha suscitato nella nostra città sgomento, oltre che sincero dolore.

Un angoscioso spettacolo di devastazioni

Detroit è sotto controllo ma si odono ancora spari

Le autorità cominciano a ritirare parte delle truppe fatte affluire per sedare i tumulti - Al lavoro la commissione nominata da Johnson per l'esame della situazione - Essa è complessa: ai moventi razziali ed economici si aggiungono altri inspiegabili motivi di inquietudine nelle città

Nostro servizio particolare

Detroit, sabato sera.

Più di mille uomini — paracadutisti, Guardia nazionale, polizia — sono stati ritirati dalle vie di Detroit, nelle quali si cerca di mettere ordine dopo le devastazioni causate da cinque giorni di tumulti. La tensione va diminuendo e il governatore George Romney è tornato a Lansing, capitale del Michigan, dopo essere rimasto a Detroit, quasi senza chiudere occhio, per tutto il periodo della crisi.

La questione dei gravissimi incidenti razziali, che hanno fatto trentotto morti a Detroit, secondo i dati ufficiali, e più di settanta in tutto il paese, rimane però aperta. La commissione di undici personalità, fra loro due negri, designata dal presidente Johnson, le commissioni parlamentari già all'opera.

Nei tumulti avvenuti nei giorni scorsi in varie città americane vi sono stati, oltre ai morti, cinquemila feriti. I danni si fanno ascendere a seicento milioni di dollari. Johnson interviene oggi nella sala di gabinetto della Casa Bianca alla prima riunione della commissione consultiva da lui nominata e che dovrà suggerirgli le misure da adottare. La Commissione avrà accesso ai dati raccolti dal *Federal Bureau of Investigation* sugli episodi di violenza.

Un'analisi dei disordini del quartiere negro di Watts a Los Angeles, che fecero due anni fa 34 morti, afferma, che non furono soltanto i negri indigenti a partecipare a quella sommossa. Ad essa presero parte anche cittadini di colore, di agiate condizioni: il benessere, sembra, accresce l'impazienza e il senso di frustrazione. Dicono i sociologi che i problemi dei negri di città sono tanto acuti che molti di loro sono psicologicamente pronti alla violenza quale soluzione.

L'analisi in questione confuta anche la tesi che i tumulti di Watts fossero stati provocati da agitatori esterni. Essa mette inoltre in evidenza che in questi tumulti, se gli elementi di colore ne costituiscono il fulcro, tuttavia è segnalata la partecipazione di elementi bianchi accanto a quelli di colore: così è stato anche tra i franchi tiratori di Detroit.

In questa città ieri sera, prima dell'entrata in vigore del coprifuoco (dalle ventuno alle cinque e mezzo), si sono uditi alcuni colpi d'arma da fuoco. Erano residui cecchini che polizia e Guardia nazionale cercavano di stanare. Comunque il governatore Romney ha dichiarato che la città è ora sotto saldo controllo.

Da una decina di località degli Stati Uniti si segnalano incidenti avvenuti ieri sera.

(United Press)

Il volto preoccupato del presidente Johnson mentre parla alla tv dei disordini di Detroit

Sulle Dolomiti di Brenta

Salto di 40 metri appeso a una corda

TRENTO, sabato sera.

(a. n.) Paurosa avventura nel tardo pomeriggio di ieri, sulle Dolomiti di Brenta: un giovane alpinista germanico, Giovanni Steiner, di 23 anni, di Monaco di Baviera, mentre, insieme ad un suo amico stava scalando la Parete Nord della seconda Torre, ha perduto un appiglio ed è volato per una quarantina di metri, trattenuto fortunatamente dalla corda, che ha retto al violento strattone.

Lo Steiner ha compiuto il pauroso salto in un tratto in cui la parete è perfettamente verticale e quindi non ha urtato contro nessuno spigolo, ma alla fine del volo è però rimbalzato andando a sbattere contro le rocce e rimanendo gravemente ferito alla gamba sinistra.

L'alpinista è rimasto penzoloni per oltre un'ora sull'abisso sottostante, legato sempre alla corda, che il compagno di ascensione, dopo averla fissata a un chiodo ha saldamente trattenuto.

Una spedizione di soccorso lo ha raggiunto traendolo dall'incomoda e pericolosa posizione e l'ha trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con una prognosi di guarigione di tre mesi per le gravi ferite.

Washington interviene a favore di Ciombè

WASHINGTON, sabato sera.

Il governo degli Stati Uniti ha espresso al presidente della Repubblica congolese, Joseph Mobutu, il proprio parere secondo il quale l'esecuzione dell'ex primo ministro, Moise Ciombè, non sarebbe saggia.

Questo punto di vista americano è stato espresso al presidente Mobutu da Robert McBride, ambasciatore degli Stati Uniti a Kinshasa, durante un colloquio.

L'orribile sciagura alla periferia di Mantova

Due fratellini sotto il treno mentre rincorrono un gattino

La più piccola (3 anni) è morta, il più grandicello (cinque) è in fin di vita - Giocavano nel cortile di casa con la bestiola, che è fuggita: per riprenderla hanno attraversato i vicini binari della ferrovia, mentre passava un'automotrice

Nostro servizio particolare

Mantova, sabato sera.

Due fratellini — Antonella e Maurizio Bella, rispettivamente di 3 e 5 anni — sono stati investiti ieri sera dal treno nei pressi della loro abitazione, sita nel popolare quartiere di Borgo Pompilio. La più piccola è spirata poco dopo il ricovero all'ospedale; il bambino, ferito in modo gravissimo alla testa, sta ancora lottando contro la morte.

La pietosa disgrazia è accaduta alle 19,55. I due bambini — appartenenti ad una famiglia di siciliani qui immigrata, composta dai genitori e sette figli, il più grande dei quali ha 14 anni e il più piccolo uno, che vive nella massima indigenza, anche perché il padre è un invalido del lavoro — stavano giocando nel cortile della loro casa con un gattino, quando la bestiola è loro sfuggita di mano uscendo dal cortile attraverso un vasto squarcio esistente in una rete metallica di cinta e portandosi sui binari della linea ferroviaria Mantova-Ferrara, che passa nelle immediate adiacenze del fabbricato.

I bambini lo hanno seguito. Per una tragica fatalità, proprio in quel momento stava sopraggiungendo dalla stazione di Mantova, ormai in piena velocità, un'automotrice. Il macchinista Enzo Ruffo, del deposito di Verona, che era alla guida della littorina, ha bloccato i freni, ma inutilmente: i due piccini sono stati travolti in pieno.

Sul tragico incidente, che ha destato viva impressione e pietà in tutta la cittadinanza, l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

p. r.

A Villanova di Mondovì

Denunciato un uomo che insidiò una bimba

Cuneo, sabato sera.

I carabinieri di Villanova Mondovì hanno denunciato a piede libero un rappresentante di trentanove anni presunto responsabile di atti di libidine commessi nei confronti di una bambina di sette anni. I gravi fatti sarebbero accaduti nel maggio scorso, ma solo recentemente la bimba si sarebbe confidata con i genitori, che hanno sporto denuncia. L'uomo, interrogato, ha comunque respinto l'addebito.

Capo dei pompieri appiccava incendi

NEW YORK, sabato sera.

Il comandante della brigata dei vigili del fuoco di Mount Joliet è stato accusato di avere appiccato incendi allo scopo di permettere ai suoi dipendenti di migliorare il proprio addestramento.

Lo sceriffo Clarence Hankins ha dichiarato che il comandante dei vigili del fuoco e quattro giovani che lo aiutavano, sono stati accusati ieri di avere appiccato due incendi che hanno distrutto la sede di un «club» e una casa disabitata.

Due gravi sciagure della strada

Giovane amazzone decapitata nell'auto

Lo spaventoso incidente presso Roma - Due autisti morti in un tamponamento sull'Autostrada del Sole

Roma, sabato sera.

Nicoletta Piccirilli, la giovane amazzone romana della scuderia «Farnesina», è morta ieri sera sull'Autostrada del Sole, decapitata in un terrificante incidente automobilistico: viaggiava a bordo di una Volkswagen, pilotata da un amico. La macchina si è schiantata dopo oltre un chilometro di sbandamenti sullo spartitraffico.

L'incidente è avvenuto alle 19,40, all'altezza del casello Roma Nord: la Piccirilli, che pochi giorni fa aveva compiuto ventitré anni, era in compagnia di un amico, Massimo Bertoni, di 18 anni, figlio del proprietario di un noto ristorante romano. Il pilota ha riportato soltanto lievi ferite: guarirà in dieci giorni.

Nicoletta Piccirilli, che recentemente era passata alla scuderia «Farnesina», praticava l'equitazione da dieci anni. L'amazzone romana, al momento dell'incidente, aveva una gamba ingessata: dieci giorni fa era stata colpita a un ginocchio da un calcio del suo cavallo.

Firenze, sabato sera.

Un autotreno targato Catania ha tamponato, sull'autostrada del Sole, nel tratto Firenze Nord-Calenzano, un altro autotreno targato Torino. Nell'incidente, la cabina dell'autotreno investitore è andata completamente distrutta e i due autisti sono morti sul colpo.

L'autostrada è stata bloccata dalle due macchine che si sono poste di traverso. Per il momento non si conoscono le generalità dei due autisti deceduti i cui corpi sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte. Si sta procedendo al taglio della cabina mediante la fiamma ossidrica per togliere le salme dall'intrico dei rottami.

Autista francese a Cuneo derubato di oltre 3 milioni

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un autista francese, Gerard Rojal, residente a Cannes, giunto ieri sera a Cuneo col suo autocarro, proveniente da Digne, è stato derubato di tutti i suoi averi: 26 mila franchi pesanti (3.230.000 lire) e 11 mila lire italiane.

Il ladro è penetrato nella cabina di guida, appropriandosi del portafoglio dell'autista, mentre questi, parcheggiato il camion davanti alla dogana, era andato a prendere un caffè.

Italiano in Svizzera litiga con la moglie impazzisce e s'impicca

GINEVRA, sabato sera.

Colto da un'improvvisa crisi di follia, un operaio italiano residente a Bassersdorf (Zurigo), Francesco Incoronato, si è impiccato ieri ad un palo telegrafico dopo avere distrutto quasi completamente i mobili del suo appartamento ed avere compiuto altri gesti inconsulti.

Il tragico gesto è stato originato — secondo l'inchiesta della polizia — da un litigio per futili motivi fra l'uomo e sua moglie.

* ACQUI — Per evitare il tamponamento di un'auto, il motociclista Elio Grattarola, di 20 anni, è finito a terra con il suo compagno di viaggio, il ventiduenne Giovanni Verdese, che viaggiava sul sellino posteriore entrambi di Visone. Nell'incidente, avvenuto sulla Sassello-Acqui, il Verdese ha riportato la frattura di un femore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ha dolcemente reso lo spirito a Dio Padre l'

Avv. Gianni Galeppini

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Maria Boero, i figli Giovanna, Michele con la moglie Françoise Girani e i piccoli Giovanni e Federico; Federica con il marito Rodolfo Odone e i piccoli Lorenzo, Nicola, Giovanna, Maria; i cognati, le cognate, e i parenti tutti. I funerali verranno celebrati domani 30 c. m. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Pietro e S. Teresina di via Guerrazzi. La famiglia si rivolge con gratitudine, a quanti, con intelligenza e dedizione l'hanno amato, seguito e curato.

— Genova, via Boyle 8
28 luglio 1967.

Marie Louise e Anna Girani, Françoise e Lucienne Mollé con affetto si uniscono a Michele ed a tutta la famiglia Galeppini nel grande dolore per la scomparsa del caro NANNI.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Chiara Ferrero nata Cozzi

Addolorati lo annunciano: il marito, figlie Bianca, Ida, genero, le nipoti Marina e Marcella, fratello, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali domenica 30, ore 8,45, Parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Calosso 2
— 28 luglio 1967.

Stamane, improvvisamente, è deceduto

Clemente Malvino
di anni 83

Affranti lo annunciano: i figli Olma, Beppe, Mary, con le famiglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Fossano domenica ore 17.
— Fossano, 29 luglio 1967.

CRONACA CITTADINA

Arraffa un milione nella cassa del negozio

Un arabo in via San Domenico - Bloccato da un commesso ed arrestato - Il complice è riuscito a scappare durante il parapiglia

Due giovani sono entrati verso mezzogiorno nel negozio di ricambi per auto e motocicli di via San Domenico 44. C'era molta gente, i commessi erano impegnatissimi a far fronte ai clienti. I due sono rimasti in attesa e hanno avuto modo di notare che i soldi venivano infilati in un cassetto e che la sorveglianza era poca.

Uno dei giovani, che sono ambedue molto scuri di carnagione, si è avvicinato e con mossa fulminea ha aperto il cassetto. E' venuta fuori una mazzetta di biglietti da diecimila che l'uomo si è affrettato ad infilare in tasca. Poi con il complice si è mescolato agli altri clienti, cercando di raggiungere la porta. Ma un commesso — Daniele Greco, 24 anni, via Invorio 3 — lo aveva notato. D'un balzo ha scavalcato il bancone e si è gettato addosso all'individuo.

Mahmud Abat Rahin, 25 anni

Ne è nata una colluttazione. Vi hanno preso parte clienti e altri commessi, uno dei quali intanto si precipitava al telefono per avvertire i carabinieri. L'altro ladro riusciva ad uscire in strada e a scomparire. Il suo complice veniva portato in caserma ed identificato: è un arabo siriano, Mahmud Abat Rahin, ha 25 anni.

Ha detto di aver comprato a Milano una macchina (che invece si è scoperto che era stata rubata) per venire a Torino dove ha dei conoscenti. Da un paio di giorni viveva con una carovana di zingari, che hanno l'accampamento a Brandizzo. Qui aveva conosciuto il suo complice (di cui però afferma di non conoscere il nome).

Nella stessa casa ladri in tre uffici

Anche questa volta gli svaligiatori hanno scelto sedi di società di assicurazioni - Spariti in una di queste nove milioni e mezzo

Tre società di assicurazioni che hanno gli uffici nello stesso stabile sono state prese di mira stanotte. I ladri sono entrati con una chiave falsa nello stabile di via Ponza 3 e da una finestra delle scale sono saltati sul balconcino del secondo piano. Rotti i vetri di una porta, sono passati nei locali della Società Assicuratrice La Nationale. Hanno frugato in tutti i cassetti, sparpagliato per terra documenti. Nella scrivania del titolare dell'agenzia, Lino Gogliotti, hanno trovato due milioni e mezzo in contanti, sette milioni in assegni ed un libretto di assegni in bianco. Li hanno presi, poi sono scesi al pianterreno, dove c'è la sede torinese di altre due società assicuratrici: la Tirrena e il Lloyd Italiano. Anche qui tutti gli uffici sono stati messi a soqquadro, ma i ladri non hanno trovato soldi. Alla fine sono usciti dal portone, senza che nessuno della casa li sentisse.

I furti sono stati scoperti solo stamane. Il dott. Gogliotti ha immediatamente avvertito la polizia. Fonogrammi sono stati trasmessi alle banche per bloccare gli assegni prima che i ladri si presentino a incassarli. Anche il libretto con gli «chéques» in bianco è stato bloccato.

* Trenta borse di studio sono state messe a concorso dall'Istituto universitario di studi europei per l'anno accademico 1967-'68. Informazioni in c. Vittorio Emanuele 83.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)